Prezzo degli abbonamenti

	Anno	Sem.	Trim.
Regno e Colonie	L. 16 -	8.50 -	4.50
Unione postale	» 34 -	17.-	9.-

Ogni numero nel Regno cent. 5 - Estero cent. 10
— Gli arretrati costano il doppio —
Per telegrammi: CARLINO - BOLOGNA
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
BOLOGNA - Piazza Calderini N. 6
TELEFONI interurbani: numeri 7, 40, 11-22
dell'Amministrazione: numero 9
Non si restituiscono i manoscritti.

LA PATRIA
il Resto del Carlino
GIORNALE DI BOLOGNA

Prezzo delle inserzioni
Quarta pagina, o pagina corrispondente, divisa in 12 colonne L. 0,75. Pagina di Notizie Commerciali, divisa in 12 colonne L. 1 la linea. Terza pagina o pagina corrispondente dopo la firma del gerente L. 3. Piccola Cronaca e annunzi nella rubrica matrimoniali L. 5 la linea o spazio di linea: AVVISI MORTUARI L. 3 la linea o spazio di linea.
— Le inserzioni si misurano a corpo set. —
Rivolgersi ESCLUSIVAMENTE agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER
BOLOGNA - Via Indipendenza 2, p. p.
— Telefono 9-03 —
Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia, Ferrara, Ravenna, Ancona, Rimini e sue succ. all'Est.

Anno XXXII — Mercoledì 13 Dicembre — 1916 — Mercoledì 13 Dicembre — Numero 348

Gli imperi centrali offrono di trattare per la pace

La proposta presentata attraverso i governi degli Stati neutrali

Le dichiarazioni di Bethmann Holwegg

Gli imperi centrali avanzano la proposta di pace

Basilea 12, sera.

(Urgente) — Si ha da Berlino: « Il Cancelliere dello Impero von Bethmann Hollweg ha oggi dichiarato al « Reichstag » che i governi di Germania, Austria Ungheria, Bulgaria e Turchia hanno inviato oggi ai rappresentanti diplomatici degli Stati incaricati della protezione dei loro sudditi note identiche per essere comunicate alle potenze nemiche contenenti la proposta di entrare fin da ora in negoziati di pace.

Se malgrado questa offerta la lotta dovesse continuare, le quattro Potenze alleate sono determinate a condurla sino ad una fine vittoriosa declinando ogni responsabilità.

Come fu rinvenuto il plico Douhet

(Dal nostro corrispondente di guerra)

Treviso, 11.

(Piva) *L'incresciòso incidente di cui l'on. De Felice ha voluto essere il non felice protagonista alla Camera dei Deputati che, in questo momento, più che mai dovrebbe chiamarsi il Parlamento Italiano, ha avuto al fronte un'eco di poco lusinghieri commenti. Non che al fronte, da parte di alcuno, si inclini per una diminuzione o restrinzione delle prerogative parlamentari, cosa che dai più bassi ai più alti ranghi della milizia di un libero paese come il nostro non può neanche lontanamente pensarsi; ma al fronte, forse più che altrove, si sente lo stridore di pettegole inscenature con la severità della disciplina in guerra.*

Prima ancora che alla Camera si parlasse del così detto caso Douhet e prima ancora che si svolgesse nella sua rapida severità il processo di Codroipo, non era un mistero per molti il fatto del rinvenimento alla Stazione di Treviso di una delle copie del famoso memoriale e neanche costituivano un mistero alcuni particolari che si accompagnavano allo smarrimento ed al quasi immediato rinvenimento del plico. Ora, sulla scorta dei particolari noti o semi-noti, ho creduto mio dovere, trovandomi casualmente di passaggio per Treviso, chiarire per il pubblico alcune circostanze di fatto, dopo le quali niun altro dubbio può rimanere intorno al rinvenimento del plico Douhet.

Le poche e precise parole del Ministro della Guerra in risposta alle accuse dell'on. De Felice, potrebbero anche essere più che sufficienti a ristabilire i fatti; ma poichè il pubblico ama e pretende il dettaglio, questo scaturisce limpido e preciso dalle dichiarazioni di chi ha rinvenuto il plico alla stazione di Treviso, la sera del 22 agosto u. s. alle ore 20.20.

Non mi è stato difficile trovare in questa città il signor Ettore Dalla Vedova, un padovano che è qui domiciliato da un paio di anni, impiegato privato assai noto e stimato nel Veneto, dove ha per molto tempo viaggiato in rappresentanza della sua ditta. Ho trovato infatti il Dalla Vedova nella sua abitazione in Via S. Agostino e, senz'altro, gli ho comunicato lo scopo della mia visita.

Il signor Dalla Vedova non mostrò affatto di meravigliarsi e mi dichiarò subito, senza titubanze, essere stata sua intenzione, dopo l'incidente alla Camera, di telegrafare a S. E. il Presidente del Consiglio; cosa che non fece avendo in seguito riflettuto che non importava insistere oltre le dichiarazioni fatte dal Ministro della Guerra e la manifestazione della Camera. Ma poichè il render pubblica la realtà dei fatti premeva tuttavia al signor Dalla Vedova, egli si mostrò felicissimo dell'occasione offertaglisi di deporre in seno al giornalista tutte le circostanze del caso occorsogli.

— Si immagini, mi raccontò semplicemente l'interrogato, che la sera del 22 agosto, avendo la moglie in prossimità di parto, mi recai alla stazione da dove doveva transitare una mia cognata che avevo preavvertita. Costei doveva arrivare con il treno di Motta da Ponte di Piave pochi minuti prima dell'arrivo del direttissimo da Udine e quindi prendere questo per portarsi a Padova; io le avrei affidato il mio figliuoletto maggiore per aver la casa più libera in un momento in cui tale necessità si imponeva.

— Ma lei poteva entrare fin sotto la tettoia?

— Veramente non potevo; ma essendo arrivato in ritardo e non avendo la cognata potuto attendermi nella sala d'aspetto, chiesi al Guardia-sala il favore di portarmi al treno in arrivo da Udine per consegnare il figliuoletto che tenevo con me. Il Guardiasala acconsentì e mi fece accompagnare sui binarii da un soldato di guardia. Così, attraversando alcuni binarii ingombri, senza incontrare persona, arrivai al quinto binario dove erasi fermato alle 20.6 il direttissimo di Udine, il treno più importante per l'interno. Feci alcuni metri di trottoir guardando agli sportelli delle vetture ed infine scorsi mia cognata alla quale consegnai il ragazzo. Nello stesso tempo estraevo di tasca alcune réclames della Casa che avevo portato con me per darle alla cognata, quando mi parve che dalle tasche fosse caduta sul trottoir una busta simile a quella in cui avevo chiuso le réclames. Effettivamente nulla mi era caduto di tasca, ma sul trottoir aveva attratto la mia attenzione una busta che raccolsi pensando potesse contenere carte sbadatamente prese dalla scrivania. Salutai in fretta il figliolo e la cognata; il treno partiva in orario alle 20,23 ed io uscivo dalla Stazione.

— E come e quando potè identificare la importanza del documento ch'ella aveva raccolto?

— Appena fuori della Stazione, tolsi dalla tasca la busta raccolta per vedere quali carte erano quelle che credevo aver portate con me e che mi fossero cadute. Nulla era scritto sulla busta ed estraendo il plico di cartelle dattilografate, non senza mio stupore, mi accorsi che si trattava di un importante documento militare...

— Ed allora lei, che cosa fece?

— Come può immaginarsi, la curiosità in principio fu quella che vinse. Lessi gran parte delle cartelle, ma, strada facendo, pensai, senz'altro, che mio dovere era di portare il documento ai carabinieri. Pensai ancora e mi persuasi che meglio che ai carabinieri dovevo portarlo ad un comando. Verso le ore 21 il documento stava in buone mani. Il giorno dopo fui chiamato, interrogato ed ogni minuto particolare del fatto venne posto a verbale. Mi dolsi in seguito di certi pettegolezzi non rispondenti a verità, ma io mi contenni nel dovuto riserbo per ragioni facili a comprendersi. Di nulla ho parlato con alcuno: credo di aver fatto il mio dovere e dichiaro che in un altro consimile caso non mi comporterei diversamente. Non mi lagno delle noie che ho avute; ho piacere che indicazioni riservate si siano fermate al principio del loro viaggio.

Il signor Dalla Vedova mi aveva detto abbastanza. Il suo semplice racconto ha tale importanza testimoniale che non occorre ulteriormente insistere sull'episodio. L'Autorità Militare, in possesso del documento, fece le indagini che si imponevano e non le fu difficile arrivare all'origine. E qui sorge spontanea una riflessione: Come mai avrebbe potuto l'autorità militare costruire il tristo edificio di una sleale sottrazione quando nulla le poteva constare di un fatto venuto in luce soltanto da una casuale circostanza? Che cosa poteva sapere di un memoriale segreto segretamente avviato? Necessariamente e logicamente le operazioni e le indagini dell'autorità militare vennero in seguito alla casuale scoperta e conchiusero per facili indizi alla identificazione del poco delicato responsabile e alla di lui denuncia altrettanto logica, necessaria ed inevitabile al Tribunale di guerra, il quale dovette rapidamente far giustizia del caso in cui la disciplina militare era stata gravemente offesa in un momento in cui essa, se si impone ai gregarii, più ancora si impone a quanti hanno maggiori responsabilità ed usufruiscono per il loro grado di maggiori fiducie, coprendo le più delicate funzioni.

Non una parola di più vi è da aggiungere al brutto episodio finito come doveva finire. Lo si riduca pertanto alle sue vere proporzioni e nulla più si inventi o si raccolga intorno ad esso che offenda il prestigio della disciplina in guerra e quello di coloro che la devono far rispettare da tutti, inflessibilmente.

Il nostro Piva ha fatto opera di buon cittadino, oltre che di solerte giornalista raccogliendo la versione autentica del ritrovamento del plico Douhet.

La testimonianza della persona stessa che rinvenne l'ormai troppo famoso documento non conferma — perchè non ce ne sarebbe bisogno — ma illumina appieno l'assicurazione data alla Camera dal Ministro della Guerra, che il nostro Supremo Comando nulla sapeva dell'esistenza stessa del plico e nulla ha fatto nè poteva fare per procurarselo, prima che un caso provvidenziale ne mettesse un esemplare in mano del signor Dalla Vedova. Questi da altra parte va altamente elogiato d'avere rimesso il documento alle superiori autorità militari, che hanno proceduto in conseguenza. Tutti insomma hanno fatto il loro dover, fuorchè il Douhet, il quale esercitava, come ufficiale superiore, una funzione di referendario tutt'altro che simpatica; e il deputato De Felice, il quale ha creduto di vedere uno scandalo e un'illegalità là dove non è stata che la semplice e severa repressione d'una intollerabile invadenza del politicantismo nel campo militare.

La personalità e la competenza

dei nuovi ministri inglesi

(Nostro servizio particolare)

Londra 12, sera.

Dei numerosi collaboratori di cui Lloyd George si è circondato, sólo dodici hanno da 60 a 74 anni. Il più anziano di essi è sir R. Finlay perchè Balfour, la cui età viene molto... discussa, non ha che 64 anni. I ministri da 51 a 59 anni sono dieci e in gran numero sono i giovani, dei quali primo è sir Albert Stanley con 41 anni, al quale segue poi lord Wimborne vicerè d'Irlanda, che conta 43 anni; Lloyd George ne ha 53. Si può pertanto dire che si sono ringiovaniti i quadri.

La principale caratteristica del ministero di Lloyd George non è però questa: essa sta sopratutto in una pratica applicazione di energia, nella specializzazione della scienza, fatta dall'intelligenza del primo ministro. A determinati rami egli ha addetto specialisti in materia, senza punto preoccuparsi della loro tinta politica o se fossero membri estranei o no del Parlamento. Per lui bastava la loro competenza. Parecchi dei nuovi ministri sono poco o niente affatto conosciuti in Italia. Per questo sarà utile darne qualche cenno biografico.

Lord Rhondda è un grande proprietario di miniere del paese di Galles. Egli ha avuto importanti incarichi dal Ministero delle munizioni specie agli Stati Uniti e al Canadà, ove egli organizzò un ammirabile servizio di vettovagliamento e di produzione di munizioni fino dal principio della guerra.

Sir Albert Stanley è il direttore gerente della rete ferroviaria metropolitana di Londra. Fu un attivo organizzatore dei trasporti per il ministero delle munizioni. Non è ancora membro della Camera di Commercio, ma molto probabilmente presto potrà entrarvi.

M. Hodge, segretario del sindacato generale dei fonditori di acciaio è stato l'anno scorso vice presidente del partito del lavoro. M. Adison, medico molto apprezzato, ha reso grandi servizi come segretario parlamentare al ministero per le munizioni. Lord Devemport ha reso pure lui apprezzati servizi come presidente della amministrazione del porto di Londra. Fu già segretario parlamentare.

Una sorpresa recata dal nuovo ministero è l'istituzione di un posto di controllo della marina mercantile: Ne è titolare sir Joseph Makley, uno dei principali armatori di Glascow. E' una autorità in materia di marina mercantile.

Sir D. C. Protoero è un agronomo molto stimato. M. Fischer, vice cancelliere della università di Sheffield, è stato membro della commissione governativa per l'inchiesta su le atrocità tedesche. Non è membro del Parlamento.

Il deputato liberale Mond è direttore generale della grande fabbrica di prodotti chimici Brunner Mond e C.; M. Illingworth fu adottato al ramo contratti del ministero delle munizioni; M. Cawley, rappresentante i grandi interessi commerciali di Manchester, è presidente del comitato di guerra; M. Barnes, ingegnere professionista, fu per parecchi anni segretario del sindacato generale dei meccanici. Attualmente era inaricato dell'organizzazione operaia del lavoro delle munizioni.

Scambio di energici telegrammi

fra Lloyd George e Briand

Londra 12, sera.

Lloyd George sta meglio: il dottore gli raccomanda tuttavia di rimanere in camera qualche giorno.

Lloyd George ha inviato a Briand un telegramma dicendo che il nuovo governo provvisorio condurrà con incrollabile determinazione e più grande vigore la guerra contro il comune nemico per procurare agli alleati la vittoria e una pace duratura.

Briand rispose assicurando che il governo della Repubblica e il popolo francese sono animati dai medesimi sentimenti e sono incrollabilmente risoluti di fare tutto il loro sforzo colla medesima energia per ottenere la vittoria e una pace duratura.

Per i nostri feriti mutilati

Londra 12, sera.

Oltre all'azione ordinata esplicata dalle sezioni della Croce Rossa britannica sul fronte italiano, il comitato unito della Croce Rossa britannica e dell'ordine di San Giovanni ha offerto alla regina d'Italia, come regalo di Natale, forniture medicinali ed ospitaliere a favore dei feriti italiani.

Sua Maestà, accettando il dono e facendo conoscere quanto altamente essa lo apprezza, ha espresso il desiderio che gli oggetti da inviarsi sieno di natura da essere consacrati più particolarmente ai soldati mutilati. La regina ha incaricato il mastro di cerimonie duca Di Fragnito di recarsi a Londra per conferire a tale proposito col comitato londinese della Croce Rossa. L'arrivo del duca è atteso fra breve.

La Borsa e la guerra

V'è un giudizio sulle vittorie tedesche che non erra. E' il giudizio della Borsa espresso dalle quotazioni del marco.

In questa ora grigia, in cui gli spiriti meno italianamente gagliardi raccomandano sommessamente una pace europea che frustrerebbe i sacrifici compiuti, è bene ricordarlo.

La Borsa vede sempre più lontano degli uomini politici. Essa non si preoccupa delle glorie militari ma della prosperità materiale che da quelle può derivare alla nazione. Se la vittoria non migliora la situazione economica e finanziaria del paese la Borsa, che non è patriottica, esprime il suo malcontento deprezzando spietatamente moneta e valori pubblici. Ogni avvenimento che attenta alla solvibilità dello Stato scuote la sua fiducia.

Perciò apparve sempre come *il polso delle nazioni* che nei momenti difficili è bene tastare per controllare le nostre impressioni.

L'esame è del tutto rassicurante per l'Intesa, lontana ancora dall'esaurimento economico della Germania, che malgrado due anni di vittorie non riesce ad imporre la pace della quale più d'ogni altro abbisogna. Basta gettare uno sguardo sulla tabellina seguente, che esprime il deprezzamento subito dal marco, indice infallibile della situazione economica e finanziaria dell'Impero e del suo credito presso i paesi neutrali, per convincersene.

Perdita del marco sui grandi mercati dei paesi neutrali

Data	Nuova York	Amsterdam	Ginevra
	Perdite percentuali		
Fine giugno 1915	15.02	14.48	11.44
» dicembre 1915	19.78	23.82	18.97
» giugno 1916	25.29	28.16	25.08
» novembre 1916	29.22	31.10	31.56
11 dicembre 1916	30.29	33.57	35.95

Il deprezzamento del marco nonostante l'isolamento commerciale della Germania e la mancanza per essa di debiti all'estero non ci sorprende poichè la Borsa non dimentica.

Essa non può dimenticare che la Germania è da un biennio esclusa dai traffici internazionali indispensabili alla sua esistenza; che l'industria tedesca, organizzata per una clientela mondiale ha perduto in due anni 20 miliardi di importazioni e circa 15 miliardi di esportazioni; che l'annessione della Romania non basta punto a risolvere la crisi tormentosa degli alimenti e delle materie prime che adduce lentamente e fatalmente ogni paese, esclusivamente industriale, alla rovina; che l'avvento della coscrizione civile consacrando trionfalmente le forme più assolute del socialismo di Stato, non è scevro di pericoli per l'organizzazione produttiva futura; che il grande dominio coloniale, orgoglio e preoccupazione di Guglielmo II, è svanito con tutti i suoi lucrosi sbocchi e mercati.

Ciò dall'aspetto economico che interessa la Borsa meglio degli errori militari e politici dell'Intesa più ricca dei suoi nemici e quindi meno esposta ad una sconfitta economica più decisiva di una sconfitta militare. Epperò mentre valuta la perdita del marco al 35 per cento, limita quella del franco al 14 per cento e quella della sterlina al cinque per cento.

Dal lato finanziario la Borsa non dimentica che le spese della guerra sorpassano per la Germania bloccata la somma colossale di 82 miliardi ossia quasi il doppio dei suoi redditi annuali; che la campagna balcanica aumenta vieppiù le spese sue e quelle dei due Alleati ai quali deve prestare aiuto; che la vittoria definitiva schiacciante dalla quale il ministro Helfferich attendeva l'indennità necessaria ad estinguere tutti i debiti di guerra dell'Impero è ormai sfumata insieme al vasto e superbo sogno egemonico dei primi tempi; che gli inviti ai cittadini del cancelliere Bethmann Hollweg di cedere alla *Reichsbank* tutti i loro oggetti d'oro non bastano a ricostituire le riserve auree esposte ad un prossimo esaurimento; che il quinto prestito di guerra, malgrado il patronato di Hindenburg « il popolo tedesco batterà il nemico non solo con la clava ma con l'oro», non ha reso che due miliardi e 725 milioni di lire in denaro contante, nuovo, fresco, cioè meno dei modesti prestiti italiani; che la Germania non possiede quasi più, a differenza della Francia e sopratutto dell'Inghilterra valori pubblici stranieri e crediti all'estero; che contrariamente alla politica degli Stati dell'Intesa ed in particolare della Inghilterra e dell'Italia la Germania ha acceso i suoi debiti senza prima creare le imposte necessarie a pagarne per intero gli interessi; che il prodotto dell'ultimo prestito non bastò neppure a pagare ad ottobre le cedole dei prestiti anteriori; che per pagare a gennaio il *coupon* dei venti miliardi di debiti di guerra contratti nel marzo del 1915 e del 1916 e provvedere ai bisogni di fine d'anno, il Tesoro imperiale dovrà fabbricare un altro mezzo miliardo di biglietti, onde un ulteriore ribasso del marco che avrà per effetto di rincarare vieppiù il costo della vita ai cittadini e le spese del conflitto all'erario.

Tutto questo, e molte altre cose ancora, ricordano le tre Borse allorchè devono procedere alla valutazione del marco e del credito pubblico dell'Impero, ormai impotente a ricostituire la prosperità e il predominio mondiale infranto dalla guerra e che destava l'ammirazione, l'invidia, le preoccupazioni di tutti gli altri Paesi.

E il marco, malgrado le vittorie romene, fatalmente ribassa. Per la Borsa esse non contano poichè nulla giovano alla pace, ostacolata da quella equivalenza delle forze militari che alla Germania, specialmente per ciò che concerne le risorse umane, riesce sempre più gravoso di mantenere.

Perchè i nostri pessimisti, che già vollero la guerra, prima di strappare dai cuori la fede nella vittoria finale necessaria per sopportare i duri sacrifizi che ancora ci attendono, non consultano anche il listino della Borsa?

FEDERICO FLORA

L'istruttoria contro Adler è chiusa

Zurigo 12, sera.

Il giornale *Bohemia* reca che l'istruttoria contro Adler uccisore di Sturgkh, è stata chiusa, l'atto di accusa è stato compilato e viene continuato l'esame psichiatrico, il processo avrà luogo entro gennaio.

Anche Asquith ammalato

Londra 12, sera.

Oltre al nuovo *premier* Lloyd George anche l'ex primo ministro Asquith si trova ad avere un forte attacco di influenza che lo costringerà a rimanere in casa alcuni giorni.

La guerra sui vari fronti

La situazione

Rade e imprecise notizie si hanno sul proseguimento della manovra tedesco-bulgara nella grande Valacchia, diretta ad accerchiare la maggior parte dell'esercito romeno durante la sua precipitosa ritirata verso la linea del Buzeu. Non pare finora però che le speranze concepite circa la sorte dei nostri alleati debbano andare deluse: le forze romene si disimpegnano abbastanza bene, e proseguendo così potranno dirsi ben presto fuori di pericolo.

I tedeschi annunziano d'aver preso Mizil (a metà strada fra Ploesci e Buzeu) e Urziceni (a un quarto di strada fra Ploesci e Cernavoda).

Da Pietrogrado intanto si conferma che gli austro-tedeschi starebbero fortificandosi nella Valacchia. Essi preparano già le loro nuove linee di difesa, fortificando le posizioni favorevoli e gettando parecchi ponti di barche sul Danubio, in modo da formare un corpo solo coi bulgari: un blocco cioè che va senza interruzioni dal mare del Nord e dal Baltico fino all'Egeo.

Da quel che sappiamo dunque non è possibile per ora indovinare se sia prossimo il periodo di stabilizzazione della campagna romena, e se immediatamente dopo debba iniziarsi l'azione annunciata contro Salonicco o Monastir; oppure se il comando tedesco voglia condurre insieme l'ultima fase della campagna in Valacchia e la controffensiva in Macedonia. La ripresa del cannoneggiamento intorno alla conca di Monastir non sembra assumere ancora un'importanza decisa, tanto più che coincide con l'apparire della neve, da cui saranno ostacolate per qualche tempo le operazioni. Diciamo « per qualche tempo » già che anche le più forti nevicate non fanno desistere dall'azione un esercito ben fornito e ben comandato, e poche settimane sono sufficienti a riorganizzare, per così dire, la guerra anche in mezzo alla più rigida e tempestosa stagione.

Anche sulla Belassitza Planina, ossia sulle prime falde dei monti Beles, a nord est di Salonicco, avvengono vivaci duelli d'artiglieria: i bollettini bulgari parlano di « bombardamento infernale ». Tanto ai piedi della catena dei Beles quanto sul fianco occidentale di Monastir partecipano all'azione i contingenti italiani e possiamo essere certi ch'essi non faranno soltanto atto di presenza.

Su tutti gli altri fronti regna una calma relativa: in Francia alcuni elementi di trincee sono passati di mano in mano: in Russia l'offensiva di Brussiloff è ancora nella stadio iniziale e sembra stentare ad accentuarsi, forse anche qui per le difficoltà momentanee della stagione. Sul nostro fronte nulla di molto importante, per ora.

Urge la soppressione

della guerra sottomarina

Zurigo 12, sera.

Il collaboratore navale del *Times* parlando della guerra dei sottomarini dice che è ormai chiarissimo a tutti che i tedeschi impiegano i sottomarini come un istrumento per estorcere concessioni dai neutri. Tale pressione viene ora esercitata per l'uso del fiume Schelda. Non è più dunque soltanto la difesa dei nostri interessi commerciali che rende urgente la soppressione della campagna sottomarina, ma tale soppressione è essenziale anche per aumentare la fiducia dei neutrali nella potenza della nostra flotta per il controllo dei sottomarini.

Il Governo sarà giudicato secondo l'efficacia delle misure che prenderà per adempiere a questo voto irto di numerose difficoltà e tuttavia è evidente che il problema è dei più complessi ed è necessario che tutte le intelligenze, tutte le autorità in materia e le flotte di guerra e mercantili siano impiegate per la sua soluzione.

Il comunicato di Cadorna

COMANDO SUPREMO

12 DICEMBRE 1916.

Nella zona di valle d'Adige consuete azioni di artiglierie.

Nella notte sull'undici fu respinto un tentativo di attacco nemico contro la nostra posizione di Dosso Casina, a sud ovest di Loppo (Rio Camersas).

Le persistenti intemperie limitarono ieri anche sul Carso l'attività delle artiglierie.

CADORNA

IN ROMANIA

Continua l'avanzata tedesco-bulgara

Basilea 12, mattina.

Si ha da Sofia: In Dobrugia fuoco di artiglieria radissimo. Le nostre truppe occuparono la sponda romena del Danubio presso Cernavoda. In Valacchia orientale le truppe alleate continuano ad avanzare.

Il bollettino tedesco dice:

« Sul fronte orientale della Transilvania forti attacchi dei russi non sono riusciti rimanendo senza influenza sulla nostra avanzata nella grande Valacchia».

IN MACEDONIA

Combattimenti presso Monastir

Infernale bombardamento sul Beles

Salonicco 12, mattina.

Un comunicato dello Stato Maggiore dell'esercito serbo in data 9 di ieri dice:

« Azioni di artiglieria e violenti combattimenti locali di fanteria. In questi combattimenti facemmo prigionieri un abbastanza grande numero di soldati e prendemmo una mitragliatrice sul monte Selecka.

Il comunicato ufficiale bulgaro d'ieri diceva: « Nella regione di Monastir nulla d'essenziale. Nella curva del Cerna violento fuoco d'artiglieria nemica sulle nostre posizioni fra Dobromir e Makowo. Un attacco nemico sulla collina ad est di Paralowo fu respinto da truppe tedesche in parte dopo un combattimento con bombe a mano. Dalle due parti del Vardar fuoco dell'artiglieria nemica, debole in alcuni punti, violento in altri. Viva attività degli aviatori nemici sulle nostre posizioni e dietro le nostre linee. Sul fronte del Beles fuoco infernale dell'artiglieria nemica sulla stazione di Porjes. Sullo Struma debole cannoneggiamento nemico ».

La neve disturba le operazioni

Parigi 12, sera.

Il bollettino dell'esercito d'oriente dice:

« Sulla riva destra del Vardar abbiamo preso 5 piccoli posti bulgari a sud de lfiume Jumnica. In tutta la regione a nord di Monastir la neve ha arrestato le operazioni. La lotta di artiglieria prosegue violenta da una parte e dall'altra. Un areoplano nemico fu abbattuto sul fronte dello Struma. Nostri areoplani hanno bombarbato accantonamenti nemici nella regione di Doiran e nella valle del Vadar.

Il bollettino francese delle 15

Parigi 12, sera.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Nella regione nord di Lassigny ieri alla fine della giornata dopo vivo bombardamento i tedeschi attaccarono le nostre trincee sul margine orientale dello Bois Des Loges. I nostri tiri di sbarramento infransero l'attacco. Alcuni gruppi nemici che avevano preso piede nei nostri elementi avanzati ne furono ricacciati con un combattimento a colpi di granate. La nostra linea è interamente ristabilita. Consueto cannoneggiamento sul resto del fronte.

Il bollettino delle 23 d'ieri diceva:

La notte scorsa abbiamo effettuato felici incursioni ad est di Neuville Saint-Vaast e a sud-est di Armentiers, durante le quali abbiamo distrutto installazioni di mitragliatrici e fatto prigionieri. Un'incursione tentata dai tedeschi contro le nostre trincee ad est della Boutillerie è fallita. Il nostro fuoco ha disperso distaccamenti di lavoratori nemici a Fanquissart e a Wieltje. Durante le ultime ventiquattr'ore l'artiglieria ed i mortai da trincea sono stati attivi da una parte e dall'altra nelle regioni di Loos, di Ypres nel settore a nord dell'Ancre. A sud dell'Ancre vi è stato un cannoneggiamento da parte dei tedeschi verso la fattoria di Moquet e l'estrema destra della nostra fronte.

Il proclama di Varsavia

II

I RUSSI

(Nostra corrispondenza particolare)

PIETROGRADO, novembre.

Mentre fra i russi, a Pietrogrado, dopo il proclama di Varsavia, si pone il problema: che pensano i polacchi? — fra gli stranieri si domanda: che pensano i russi? — Il proclama di Varsavia è, fra l'altro, una sfida che la Germania lancia alla Russia. La Russia, formidabile colosso senza fremiti convulsivi, l'accoglie con calma, senza mostrare nessuna fretta di rispondervi. Due mesi fa, qualche giornale italiano e molti giornali stranieri portarono la notizia ch'era imminente qualche solenne atto risolutivo della Russia nella questione polacca. Ho sempre detto che non si vedeva prepararsi nulla di nuovo. E non è avvenuto nulla.

Il programma del Governo: aspettare

Ci sono state, però, vivaci e nascoste molte agitazione di partiti. I polacchi russi battono dall'inizio della guerra la campagna. Hanno rappresentanti, con nomi splendidi, nella nobiltà, che pensano di risolvere il problema con i loro fili della Corte, e rappresentanti democratici, che cercano alleanze con i partiti russi e corrono l'Europa a portare la fiaccola del polonismo. Verso la fine dell'inverno Romano Dmowski, il noto scrittore polacco, che difende ora fra Londra e Parigi la causa polacca, presentò un suo memoriale al signor Iswolski, che lo mandò a Sasonof. Da allora si iniziò un movimento nuovo, più vivo di propaganda. Si seppe che Sasonof lavorava a torno un progetto di rinnovazione polacca: e i polacchi domandarono di aver parte nel lavoro. Il viaggio dei parlamentari russi per le capitali d'Europa, ha ancora appreso a molti ragguardevoli uomini, che si occupano di politica in Russia, che cosa si pensa all'estero della questione polacca. I cadetti, il partito di Miliukof, che avevano già pronto da più che un decennio un loro piano di assesto della Polonia, ha ripreso l'esame del problema, vi hanno intessuto delle discussioni ed han formulato delle proposte che arrivavano fino all'autonomia. Ma non sono sempre ancora i partiti in Russia che risolvono le questioni utili.

Alla metà di luglio il conte Sigismondo Wielopolski, presidente del Comitato nazionale polacco, che rappresenta in Russia la politica polacca, andò al quartier generale, per presentare al capo dello stato maggiore, generale Alexief, un memoriale, dove sono espressi tutti i postulati polacchi. Il memoriale fu passato all'Imperatore. Si insisteva su due punti: lo scioglimento della burocrazia russa, emigrata dalla Polonia, dinnanzi all'invasione germanica, e rimasta tutta intera nelle retrovie — uniforme su misura — pronta a ritornarvi, dietro l'esercito russo, e la definizione della nuova costituzione da elargire alla Polonia liberata. Ognuno esprimeva la sua opinione e le sue proposte. Di Sasonof si sapeva pure che aveva delle buone intenzioni e ascoltava anche — piccola spina per i conservatori intransigenti — i discorsi che gli facevano sul tema polacco gli ambasciatori inglese e francese. Sasonof è un uomo liberale.

Il suo piano di riforme sembrava liberale. L'aveva già delineato e spiegato in un memoriale, presentato pur esso all'imperatore, quando fu mandato a riposo e sostituito precipitosamente con Sturmer, presidente del consiglio.

Non c'è dubbio che fra le ragioni della caduta di Sasonof c'è anche, in prima linea, la questione polacca. Piccolo crollo provocato da una scossa delle correnti sotterranee, Sasonof si spingeva troppo avanti: e, proponendo una riforma da annunciare subito, anticipava anche gli avvenimenti. Ora la prima legge dominante in Russia è: aspettare. Legge dei conservatori: aspettando si ferma o si rallenta almeno il corso delle novità. I conservatori proponevano intanto che, per decidere la questione polacca, si aspettasse il ritorno dell'esercito russo in Polonia.

Sturmer invece era un buon rappresentante del conservatorismo russo. Ora nella questione polacca, Sturmer aveva riportato, senza esitazioni e mascherature, la teoria dei conservatori, rifacendo a ritroso il cammino già compiuto da Sasonof verso la méta polacca. Il 31 luglio il consiglio dei ministri respingeva definitivamente il progetto di Sasonof. Il 3 agosto esso partiva per il quartier generale, per intendersi con il Comando supremo. Sasonof aveva ordinato di raccogliere e commentare tutte le costituzioni polacche, a cominciare da quella del 3 maggio 1791, per aver un solido materiale di studio nell'elaborazione del suo piano: Sturmer ordinò di sospendere anche questi lavori. Apparve subito evidente che si voleva prender tempo: e intanto non risolvere nulla. Dicono che per questa delusione, venuta di colpo dopo tanta attesa ansiosa, un venerabile uomo polacco, che ha parte attiva a Pietrogrado, nell'agitazione, fu preso da un colpo apopletico e passò vicino alla morte.

Antipatie e timori

S'è visto, negli ultimi mesi, abbastanza chiaro in Russia il lavoro di un partito che è contro i polacchi. In Russia ci sono, attorno il Governo, delle zone grigie-nere, che non sono il governo, ma non si sa bene quanto ne siano disgiunte, più reazionarie di esso e più irrequiete, che tentano delle agitazioni, dei colpi di scena, una preparazione di terreno, una politica che pare a tratti l'avanguardia di quella ufficiale, zone indefinibili, ma importanti e tipiche, nella vita russa, perchè si ritrovano all'opera da per tutto dove c'è un problema aperto dell'Impero da risolvere, una novità di idee che sorge. Nella questione polacca ne abbiamo già ritrovato l'orma in tutti questi anni di guerra. Abbiamo ricordato, fra l'altro, il memoriale-denunzia dell'ex capo della censura di Varsavia, che pretende provare un nuovo orientamento austro-germanofilo, equivoco, dei polacchi russi. Su questa stessa linea son venute altre manifestazioni antipolacche. Sotto Kvostof, nel ministero dell'interno, dipartimento di Polizia, con data 26 aprile, per esempio, è stato preparato un altro memoriale distribuito ai ministri e ai diversi capi d'armata, nel quale son raccolti nuovi documenti verso i polacchi russi, accusati di cambiare la loro politica a favore dell'Austria. I deputati polacchi della Duma e del Consiglio dell'Impero hanno immediatamente reagito con un contromemoriale di difesa, presentato ai ministri, al capo dello Stato Maggiore ed a qualche altro personaggio. Ora è avvenuto che proprio nella stessa epoca, a Londra, un funzionario del Foreign Office, certo Louis Namier, un ebreo polacco naturalizzato inglese, incaricato dello spoglio della stampa politica di sua iniziativa presentò anch'egli un memoriale per dimostrare che Dmowski, il battagliero polacco che lavora ora a Londra, è un agente dell'Austria. Dmowski ha potuto difendersi senza difficoltà e Namier è stato messo fuori del ministero: ma ciò che è tipico e misterioso nell'affare è la singolare coincidenza di tempo e di idee di questo memoriale inglese con il memoriale di Pietrogrado del 26 aprile. Che cosa significa tutto questo?

La campagna non si è arrestata qui. Ancora in settembre è comparso sul *Golos Rossili* (la voce della Russia) un piccolo giornale reazionario di Pietrogrado, un articolo firmato «un vecchio diplomatico» dov'è ribattuto l'atto di accusa: «i polacchi han mutato politica e propositi, i polacchi sono contro la Russia, bisogna mutar dunque la politica russa verso i polacchi». Una copia del giornale, in carta speciale, è stata mandata all'Imperatore. Il «vecchio diplomatico» è il principe Andronikof, assai noto nel mondo conservatore, amico di elementi influenti della Corte. Questa singolare campagna antipolacca di qualche corrente di conservatori non poteva aiutare meglio il piccolo successo del proclama tedesco di Varsavia. I reazionari, l'abbiamo già osservato, sono esponenti del germanismo in Russia. E non hanno disarmato, neppure dopo la guerra.

Problemi storici

Non c'è stato dunque finora, in Russia, nulla di preciso e di risolutivo per la questione polacca. E non v'è da credere che il proclama di Varsavia possa precipitare ora le decisioni. Oggi tutti i giornali russi sono pieni delle cose polacche e tutti gli uomini dei partiti se ne occupano; si riafferma che la Russia, quando sarà l'ora, darà tutto, molto più di quello che può dare la Germania; ma son voci di ciò che si chiama l'opinione pubblica e l'opinione pubblica qui non sempre basta. Il governo ha ripetuto solo in brevi note generiche le sue buone intenzioni.

Il problema polacco però è vivo. Oggi più che mai, in esso, come in tanti altri problemi di struttura e di movimento della Russia, si riflette il giuoco vasto e profondo delle correnti su cui si intesse tutta la lotta interna dell'impero: reazione o libertà, centralismo o decentramento, russificazione o compromesso di nazionalità. E anche, sopratutto, pacificazione con la Germania o guerra ad oltranza nel nome russo. Correnti che cozzano: ma tutte in azione. Nel problema polacco, dopo che la guerra ha dimostrato le forze e i sistemi dei paesi europei, si tratta di vedere oggi anche qualche cosa dell'avvenire dei rapporti fra la Germania e la Russia: e più in là, qualche cosa di più generale: il punto di assesto dell'Europa centrale. L'urto politico fra la Germania e la Russia è cominciato veramente da quando si è iniziata l'espansione coloniale tedesca, verso il sud-est da Costantinopoli, per l'Asia Minore, verso il Golfo Persico. In questa espansione c'erano già tutte le premesse della guerra germanica contro la Russia e l'Inghilterra.

Per eliminare la Russia dal conflitto, la Germania aveva tentato di distrarla dal campo europeo, forzando le sue tendenze di espansione asiatica contro il Giappone. Ma, battuta nell'estremo Oriente, la Russia è ritornata in Europa: appoggiata sulla Francia e l'Inghilterra, ha ripreso la sua attività nei Balcani. Allora l'urto è divenuto irremediabile. Le correnti di espansione dei due paesi — la Germania verso il Sud, la Russia verso l'Occidente, verso il mare libero — si incrociavano a Costantinopoli. Dall'urto è venuta la guerra. Ma poi che dopo la guerra la Germania non sarà scomparsa, si può pensare che ritornerà il suo sforzo sulla stessa linea. Si medita ora che essa va tentando di ricostruirsi un piano d'insieme che ne prepari, su quello sconvolto dalla guerra un nuovo terreno di avanzata. Cerca nuovi punti di appoggio lungo tutto il percorso della sua antica avanzata e per questo si è legate a filo doppio l'Austria Ungheria, la Bulgaria e la Turchia. Ma ha bisogno anche di allontanare dai suoi confini la pressione russa, e per questo va meditando un nuovo piano nazionale di sistemazione dell'Europa, dove tutti i popoli periferici non russi della Russia, che stanno sui suoi confini occidentali, lituani, estoni, lettoni, delle provincie baltiche, polacchi, piccoli russi, convertiti all'idea separatista austriaca ucraina, dovrebbero essere liberati, ma arruolati in compenso al servizio stabile della Germania, per creare una zona di isolamento neutra tra i due imperi. Questo significa l'esclusione della Russia dall'Europa, la distruzione di tutto il sistema della Russia nuova, pensato da Pietro il Grande e temprato da più di due secoli di storia. La Polonia entra in questo piano. Sul suo corpo mutilato c'è ora un silenzioso duello dei colossi, che ha per posta: il dominio nel centro dell'Europa. Prima ancora di uscire da questa guerra, la Germania getta sulla bilancia una spada ed un programma. Non si potrebbe pensare che la Russia vi risponda abbassando le armi.

VIRGINIO GAYDA

Alla Camera dei Deputati

Roma 12, sera.

Interrogazioni

Il vice-presidente on. Rava apre la seduta alle 14.5.

Il generale Alfieri, sottosegretario alla guerra, dichiara all'on. Cavagnari che il governo non manca di vigilare e provvedere contro gli imboscati. All'on. Gazzelli dichiara che la requisizione dei foraggi e della paglia sono limitate a quanto è strettamente necessario alle esigenze militari e si tiene il massimo conto delle esigenze degli agricoltori.

GAZZELLI, segnala la necessità di limitare il più possibile la requisizione nella provincia di Alessandria perchè in caso diverso gli agricoltori sarebbero costretti a diminuire notevolmente l'allevamento del bestiame.

BONICELLI, sottosegretario agli Interni, rispondendo all'on. Casolini, assicura che i sindaci sono normalmente dichiarati insostituibili e vengono quindi esonerati dal servizio militare. Rileva però che i comuni ai cui sindaci non fu rilasciata tale dichiarazione, non ne hanno risentito alcun danno e procedono egualmente bene.

CASOLINI, non conviene nell'esattezza di quest'ultima affermazione.

ALFIERI, sottosegretario alla guerra, all'on. Joele dichiara che è stato istituito un apposito ufficio per la liquidazione delle pensioni alle famiglie dei militari morti in guerra, e che si sono adottati provvedimenti perchè tale liquidazione avvenga con la massima sollecitudine possibile.

JOELE si compiace.

ANCONA, sottosegretario al LL. PP., rispondendo all'on. Cavagnari a proposito di un luttuoso incidente per cui una viaggiatrice incontrò la morte nella notte del 22 agosto 1916, dichiara che le indagini fatte lasciano supporre che quella viaggiatrice sia fortunitamente caduta in seguito all'apertura di uno sportello della vettura ristorante. Nota del resto che in Italia gli incidenti ferroviarii sono meno frequenti che in altri paesi (*bene*).

MAGLIANO presenta la relazione sulla domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Morgari per correità in ingiurie e diffamazione a mezzo della stampa.

L'elezione di Isola della Scala annullata

Assume la presidenza l'on. Marcora.

PRESIDENTE dà lettura delle conclusioni della giunta, sulla elezione contestata del collegio di Isola della Scala (proclamato Piccinati). La maggioranza della giunta propone l'annullamento della elezione, vi è una relazione di minoranza per la convalidazione della elezione stessa.

PRAMPOLINI combatte l'annullamento della elezione che secondo lui ed i suoi amici di estrema fu proposto troppo affrettatamente.

ALESIO, estimatore ma avversario dello on. Piccinato, crede tuttavia suo dovere associarsi alle conclusioni della minoranza, essendo fermamente convinto che lo annullamento della elezione non sarebbe conforme la giustizia.

DI STEFANO occupandosi della eccezione provocata dagli scioperi, nota che se pure tale fatto non fu concluso, basò l'opinione diffusa che esso esistesse per inquinare l'intera elezione (*commenti*). Nota che le accuse di corruzione sono in gran parte provate dagli atti della elezione (*Interruzioni dell'on. Prampolini, rumori da altre parti*). Quanto alle accuse di violenze, esse sono provate da sentenze dei giudici che condannarono i responsabili di tali violenze (*Nuove interruzioni dell'on. Prampolini*).

Complessivamente considerate tutte queste irregolarità propone alla Camera di deliberare l'annullamento della elezione.

PRAMPOLINI, per fatto personale, osserva che delle accuse di corruzione e di violenza la stessa giunta escluse la sussistenza.

MODIGLIANI, afferma che, per quanto asprissima sia stata la lotta elettorale, come lo dimostra anche il grandissimo numero di elettori accorsi alle urne, essa procedette immune di violenza, ed i fatti indicati non hanno alcuna relazione con essa.

Conclude esortando la Camera a votare per la convalidazione dell'elezione (*approvazioni dall'estrema sinistra*).

ZACCAGNINO, relatore della minoranza, spiega le ragioni che determinarono un forte numero di membri della giunta a presentare una controrelazione.

BERTI per la maggioranza ribatte allo on. Zaccagnini ed espone un'altra volta i motivi per cui l'elezione dovette essere annullata.

Finalmente il Presidente mette a voti la proposta di annullamento, che è approvata.

PRESIDENTE dà lettura delle conclusioni della giunta delle elezioni sulla elezione contestata del collegio di Chiaravalle (proclamato Gregoraci) la giunta propone alla unanimità l'annullamento della elezione.

GREGORACI, combatte le conclusioni della giunta delle elezioni, respinge l'accusa di essere borbonico, affermando che le lettere che portavano questa accusa furono riconosciute false dal magistrato. Dichiara che se egli fu in rapporto con gli elementi borbonici ciò avvenne soltanto per ragioni inerenti alla lotta contro la tubercolosi. Egli appartenne al partito socialista fin da giovane e ne uscì 20 anni or sono quando dissentì dai suoi metodi di lotta. Dichiara di non avere però mai partecipato ad altra organizzazione politica e di essersi ritirato ad una vita di studio e di lavoro.

Seguita ancora difendendosi dalle accuse di clericalismo, di giolittismo, ecc., e nega le accuse di irregolarità rivoltegli.

ZACCAGNINO, dichiara che la giunta delle elezioni ha accettato la conclusione dell'annullamento alla unanimità, i motivi di tale proposta sono ampiamente svolti nella relazione

PRESIDENTE pone a partito la decisione della giunta delle elezioni, che propone l'annullamento della elezione di Chiaravalle.

E' approvata.

Dichiara vacante il collegio di Chiaravalle.

La Camera nega poi l'autorizzazione a procedere in giudizio, accettando le conclusioni della Commissione, contro gli on. Miglioli e Cagnoni.

Per i diritti giuridici della donna

SANDRINI svolge una proposta di legge presentata in unione all'on. Camera, relativa alla abolizione della autorizzazione maritale. Nota che nelle terre già redente dall'esercito italiano, alla donna è riconosciuta una piena capacità giuridica, la condizione quindi di tali donne verrebbe diminuita quando si dovesse applicare la attuale legge italiana (*vive approvazioni*).

SACCHI, ministro di Grazia e Giustizia, non si oppone con le consuete riserve alla presa in considerazione della proposta di legge. Riconosce che la riforma si impone, specie come riconoscimento delle grandi benemerenze che la donna italiana si è acquistate in questo periodo di guerra con le più mirabili prove di abnegazione e di patriottismo (*vive approvazioni*).

La Camera prende in considerazione la proposta di legge.

Per l'assistenza degli orfani di guerra

PRESIDENTE constata che così questo disegno di legge come l'altro sui mutilati di guerra, sono vivamente attesi dall'intero paese e nota che molti enti pubblici hanno già deliberato di erogare ragguardevoli fondi ai pietosi e patriottici fini di questi disegni di legge; così la Cassa di risparmio delle provincie lombarde ha destinato a tale scopo la somma di un milione (*Approvazione*). Ma queste generose iniziative non potranno essere tradotte in atto se non quando i due disegni saranno divenuti legge dello Stato. Per queste considerazioni confida che i molti oratori inscritti vorranno essere sobrii nei loro discorsi (*Approvazioni*).

PATRIZI parla brevemente in favore della legge.

BOSELLI propone che per sollecitare la discussione del progetto di legge sugli orfani e di quello sui mutilati, non si svolgano domani le interrogazioni, propone poi che giovedì abbia luogo l'esposizione finanziaria e che subito dopo si inizi la discussione sull'esercizio provvisorio.

Queste proposte sono approvate. La seduta termina alle 18.40. Domani seduta alle 14, seguito della discussione sui provvedimenti per gli orfani di guerra.

La raccolta del grano nel mondo

Secondo le ultime statistiche americane la raccolta del frumento in tutto il mondo per l'anno 1916 è inferiore d'un quinto circa a quella del 1915. Il *Giornale del Commercio* da New York dà queste cifre approssimative, in *quarles* di 221 chilogrammi:

	1915	1916
Nazioni dell'Intesa	187,900,000	170,100.000
Imperi centrali	53,800,000	53,500,000
Neutrali europei	20,400,000	22,300,000
Stati Uniti	126,000,000	70,500,000
Canadà	48,000,000	25,000,000
Argentina	23,000,000	21,000,000
Australia	23,500,000	15,000,000
India	47,900,000	39,700,000
Diversi	17,300,000	15,400,000
Totale	547,800,000	446,500,000

Naturalmente non c'è alcun pericolo di carestia, esistendo ancora abbondanti riserve, ma i governi si devono preparare a pagare ancora più caro il grano che acquisteranno per le rispettive popolazioni.

— **La bambina di otto anni**, Teresina Maddalena di Fanna (Udine) mentre giocava col fratellino minore per nascondere una grossa perla la mise in bocca, ma colta da improvviso colpo di tosse la trangugiò rimanendone soffocata, malgrado le pronte cure prodigatele

Aneddoti e visioni del fronte

(Nostra corrispondenza particolare)

Zona di guerra, dicembre.

Chiunque, per la prima volta, visiti le nostre zone di guerra e in special modo le zone di operazione non può riportarne una grande impressione nel senso della più viva e legittima soddisfazione patriottica.

Il modo magnifico con cui procedono gli approvvigionamenti, l'elevatissimo morale delle truppe risaltano a prima vista, ovunque si vada, con chiunque si parli.

Ho avuto occasione di percorrere, su camions militari, in compagnia di ufficiali competentissimi, un largo tratto del territorio intorno a Gorizia. Ho compiuto, partendo da Cormons, ove avevo lasciato la ferrovia, un lungo giro con l'itinerario seguente: Cormons, Podgora, Vallerisce, Cormons.

Non tornerò a descrivere le località, ormai note ai lettori del «Carlino». Dirò soltanto che la vista delle posizioni conquistate in quella zona, con tanto valore, dai nostri combattenti, lascia l'animo pieno di stupore per le immense difficoltà superate, che si direbbero insuperabili se la bandiera italiana non sventolasse già sul Grafenberg, sul Sabotino e sul San Michele, a testimonianza degli eroismi compiuti.

Mi sono fermato, ospite di un gruppo di ufficiali amici, addetti al comando di un reparto in un punto del percorso ed ho potuto constatare *de visu* il grande cameratismo, la serena fiducia nella vittoria finale, lo zelo, l'infaticabilità di tutti, ufficiali e soldati di ogni grado e di ogni arma.

Gli amici di cui sono stato ospite, si erano formati la loro residenza in una casina mezzo diroccata la quale conteneva a suo tempo, un piccolo alloggio-trattoria di campagna.

I nostri soldati l'avevano riattata alla meglio, chiudendo le falle delle muraglie con legname, rinnovando le imposte alle porte e alle finestre con materiale improvvisato, raccattato fra i rottami e ponendo in comunicazione il piano terreno col primo piano a mezzo di una scala di legno, che sostituiva quella in muratura distrutta dalle granate.

Il mobilio della casina era il più strano che dir si possa. Raccattato qua e là, fra le rovine di altri casamenti crollati nel bombardamento, riattato alla meglio, era generalmente adibito ad usi, cui certo non lo destinavano coloro che lo avevano fabbricato. Così, per esempio, un armadio a specchi, che conservava intatte solo tre pareti, serviva da ripostiglio di commestibili e gli avanzi di un mobile artistico, che doveva essere stato un mobile da salotto, congiunti con quelli d'una vecchia tavola di legno, ad uso di cucina, formavano la tavola da pranzo degli ufficiali nella cameretta adibita a questo uso.

Intorno a questa tavola una decina di sedie, ciascuna diversa dall'altra e varianti da una poltroncina da salotto, mezzo sventrata, a uno sgabello di legno; da una sedia di Vienna, ancora intatta, a un'altra di paglia, rozzamente fabbricata dai contadini del luogo.

Sulle pareti della stanza, cui era stato dato il bianco, erano dipinte a colori figure gustosissime, dovute al pennello di uno degli ufficiali, il quale caricaturista valentissimo, consacrava i suoi momenti d'ozio a rallegrare quell'umile dimora coi prodotti della sua arte e del suo spirito. Quando, a pace conclusa, quella casina ritornerà al suo legittimo proprietario questi conserverà certamente, come prezioso ricordo, quei dipinti umoristici, che potranno essere e saranno probabilmente ammirati con compiacimento e interesse dalle generazioni future.

In questa stanzetta fu servita la colazione, mentre il cannone tonava a breve distanza, una colazione squisita, completa, quale non si sarebbe potuta desiderare migliore in qualsiasi dei più reputati ristoranti cittadini. Dimostrazione questa eloquente che ufficiali e soldati i quali si trovano nelle zone di operazione, sono largamente provvisti di tutto.

Ho visitato accampamenti e baraccamenti in cui la vita militare di guerra ferveva in tutta l'essenza sua. Non uno delle tante migliaia di uomini che li popolavano restava in ozio un momento. Tutti avevano qualche cosa da fare; ad ognuno era assegnato un compito preciso, che ciascuno disimpegnava con grande buona volontà e con zelo ammirabile. In molti luoghi ho veduto proceder rapida la costruzione di nuove strade, per la rinnovazione di quelle esistenti, pel collegamento telegrafico e telefonico delle sedi di ciascun reparto di truppa con le sedi dei comandi. Tutta la zona conquistata è traversata in ogni senso da fili telegrafici e telefonici; un'ora dopo rafforzata una posizione, da cui sia stato scacciato il nemico, il telegrafo e il telefono funzionano regolarmente ed affluiscono i *camions*, carichi di materiali d'ogni genere e di approvvigionamenti.

I soldati marciano e lavorano cantando; è interessante, direi quasi commovente assistere alle loro conversazioni. C'è sempre qualcuno che sa tener desto l'interesse dei compagni o sa rallegrarli con motti di spirito e barzellette. Tutti i dialetti d'Italia s'incrociano e la consuetudine del contatto fa sì che, pur parlando ciascuno nel proprio dialetto, si comprendono a meraviglia.

Chi ha vissuto, anche per poche ore, in mezzo alle nostre truppe, nelle zone di operazioni, sente più viva la fede nel successo finale, più grande l'ammirazione per questo esercito nostro, che rivela ogni giorno nuove virtù, per cui ha potuto e saputo elevarsi nella stima del mondo.

Episodi ignorati si sentono narrare e ripetere; atti di abnegazione e di eroismo, rimasti sconosciuti, si apprendono dalle conversazioni dei soldati. Molte volte gli stessi narratori ignorano i nomi di coloro che tali atti compirono e, nel ripeterli, non sanno designare con precisione le persone.

Ho inteso in più luoghi narrare, con accento d'indiscutibile verità, cose magnifiche. Valga per tutti un episodio inedito, raccolto sul luogo in cui si è svolto e narrato da coloro che furono testimoni del fatto.

Di uno stesso reparto di truppa facevano parte un cappellano, col grado di tenente, e un giovane ufficiale richiamato, tenente anch'esso, noto per la sua intransigenza anticlericale. Fra i due erano bisticci continui, cui sovente allegramente partecipavano gli altri ufficiali del reparto. Il tenente anticlericale, punzecchiava il cappellano e questi lo rimbeccava con prontezza e vivacità. Talvolta le loro baruffe, per quanto conservassero un certo carattere di giovialità, si acuivano al punto da far ritenere i due, avversari irriconciliabili.

Venne il momento del pericolo. Il reparto fu mandato tra i primi sulla linea del fuoco; la lotta presto divenne sanguinosissima. Gli ufficiali, alla testa dei soldati, caddero quasi tutti, un dopo l'altro, morti o feriti; i soldati arrischiavano di essere abbandonati a se stessi. Ma due animosi sorsero. Da due lati opposti il cappellano e il tenente, simultaneamente, raccolsero i dispersi, si posero alla loro testa e, animandoli col gesto, con la voce, con l'esempio, li ricondussero all'assalto della trincea nemica. Dopo un furioso corpo a corpo la trincea fu conquistata.

Avanzando da parti opposte il cappellano e il tenente s'incontrarono:

— Viva l'Italia! — gridò il cappellano, alzando la mano, che impugnava la rivoltella ancora fumante.

— Viva l'Italia! — rispose il tenente, salutando con la sciabola sguainata.

E i due si precipitarono, l'uno fra le braccia dell'altro, piangenti di commozione, fra gli *evviva* frementi dei soldati vittoriosi.

Questo è uno degli aneddoti gloriosi, ma se ne potrebbero raccogliere e raccontare a dozzine e a centinaia.

IGINO DAMIANI

Notiziario italiano

— **Con decreto ministeriale** gli onorevoli senatori Carlo Astengo e generale Alberto Dall'Olio sono stati rispettivamente nominati presidente e vice-presidente del Consiglio supremo della beneficenza.

— **La direzione del partito repubblicano**, riunitasi ieri a Roma, ha votato un ordine del giorno in cui riafferma la sua adesione alla guerra e fa voti perchè mediante la coscrizione civile, tutte le forze nazionali siano sfruttate e sia raggiunta al più presto la pace vittoriosa. La direzione del P. R. ha votato pure un saluto di simpatia ai deportati belgi.

— **La IX Commissione di Categoria** del Sindacato Ferrovieri (Ferrovieri delle Secondarie e delle Tramvie intercomunali) ha aperto una vivace agitazione in favore di alcuni agenti della Società Veneta, licenziati tre anni or sono per avere abbandonato il lavoro nello sciopero della «Settimana Rossa» e non ancora riammessi, nullostante che i ferrovieri licenziati nella stessa occasione dallo Stato siano stati, pochi per volta, riaccettati in servizio. La Commissione, in difesa dei compagni si ripromette di continuare la lotta fino a causa vinta, rivolgendosi a tutte le organizzazioni per ottenere un'adesione di protesta e di appoggio nel sollecitare l'intervento del Governo specialmente in questi giorni che gli stessi licenziati sono sotto le armi in difesa dello Stato e si sente più equo e significativo un provvedimento riparatorio.

— **In seguito alle pioggie persistenti** di questi giorni — a quanto ci telegrafano da Sassari — tutti i fiumi ed i torrenti della provincia hanno straripato allagando le campagne I danni sono enormi; tutti i lavori sono sospesi. Anche entro la città si sono formati laghi. Il tempo è sempre minaccioso. In molti comuni non si esce di casa, perchè è impossibile il transito per le vie. Non si ricorda anche una stagione più rigida della presente.

— **Il diretto Roma-Milano**, giunto ieri mattina alle 2.10 a 300 metri dalla stazione di Rifredi, ha avuto un lieve incidente: la locomotiva con tre vagoni ha deragliato a causa di un avallamento di terreno dovuto alle recenti pioggie. Un po' di spavento nei viaggiatori e lievissimi danni al materiale. Sono accorse squadre di operai, che hanno riattivato la linea.

— **Una seconda medaglia d'argento** al valore militare è stata assegnata, per essersi distinto nell'azione dell'entrata in Gorizia, al sottotenente Mario Aquarone, figlio al Ricevitore del Registro di Cesena. Il valoroso giovane ufficiale, si trova presentemente per ferite e malattia degente nel reparto militare dell'ospedale civico di Cesena; ma fortunatamente in via di guarigione.

— **La medaglia d'argento al valore militare** è stata assegnata con splendida motivazione al sergente Ricci Igino di Pesaro caduto eroicamente a Monte Lemerle nel Giugno scorso e al capitano di complemento di fanteria Bernardi Angelo da Pesaro. La medaglia di bronzo inoltre è stata assegnata al capitano del battaglione bersaglieri ciclisti Guerrini Pagnini ed al sottotenente di complemento d'artiglieria da campagna Gennari Luigi entrambi pure da Pesaro.

— **La sottoscrizione per il Pacco di Natale** ai soldati combattenti aperta a Modena, ha in pochissimi giorni dato un meraviglioso risultato avendo sino ad ora i pacchi raggiunto il numero di 723 dei quali 500 sono stati spediti a Bologna.

— **La serrata dei carbonai a Pesaro** è virtualmente finita poichè in seguito alla chiusura delle rivendite senza alcun avviso o trattativa con l'autorità comunale, le guardie hanno elevato le contravvenzioni e gli esercizi si sono riaperti come per incanto. La Commissione Annonaria Comunale riunitasi ieri sera ha intanto stabilito che il carbone di produzione dell'Officina Municipale del Gas sia venduto al minuto ai privati a L. 0.16.

— **Il Sindaco di Mondavio (Pesaro)** Nob. Luigi Giorgi, con decreto di ieri, su proposta del Presidenee del Consiglio, è stato nominato Cavaliere della Corona d'Italia.

— **La soppressione del latte a Verona** nello spaccio Municipale è stata motivata dal divieto dell'autorità militare di fornire la benzina occorrente al camion che andava a raccogliere il latte nelle malghe. Il sindaco pubblica un manifesto a sua giustificazione. E' sperabile però che il divieto venga revocato.

Corti e Tribunali

Un giudizio in materia di divorzio

(Per telefono al «Resto del Carlino»)

Roma 12, sera.

Una notevole sentenza di divorzio è stata pronunciata dalla Corte d'appello di Firenze tra i coniugi signori Eugenia Levi e Mose Levi sudditi egiziani. La corte ha dato esecuzione alla sentenza del tribunale rabinico del Cairo che dichiarava il divorzio di detti coniugi. La signora Levi è stata assistita dal prof. Giuseppe Gregoraci e dall'avv. Colombo, il signor Levi dagli avvocati Traversi e Fano.

La Corte ha risolto favorevolmente due gravi questioni di diritto: cioè che debba darsi esecuzione non soltanto alle sentenze emanate da magistrature degli stati aderenti alla convenzione dell'Aja, ma anche a quelle di divorzio emanate in altri stati e che queste sentenze possano essere rese esecutive dalle competenti autorità locali quali che esse siano. La Corte era presieduta dal comm. Pianeggiani.

Queste scandalose sentenze di divorzio sono state fieramente criticate al Senato durante la seduta d'ieri. Esse costituiscono un'evidente ingiustizia in favore delle classi ricche, che possono facilmente ottenere la cittadinanza straniera. Ma la magistratura prosegue allegramente a sanzionare tali attentati contro la morale coniugale e contro l'eguaglianza dei cittadini di fronte alla legge, senza minimamente tener conto dell'opinione più volte espressa anche dai più alti Consessi oltre che dall'opinione pubblica che protesta naturalmente contro tutti i privilegi.

Condanna capitale

Roma 12, sera.

La causa contro i soldati Ambrogio e Natale Caponera, deferiti al nostro tribunale militare per avere ucciso in Palello sopra Ferentino (Roma) a scopo di furto certo Pasquale Colella e la sua figlia adottiva treenne, Amelia Fiordini, è terminata con la condanna alla fucilazione nella schiena per il Caponera Ambrogio e la condanna ai lavori forzati a vita per il correo.

Contro il comm. Galeazzi per millantato credito

Roma 12, sera.

Nelle ore pomeridiane di oggi è cominciato il dibattimento del noto processo contro il comm. Goffredo Galeazzi già direttore generale al ministero della guerra che fu anche candidato nel secondo collegio di Perugia per la parte democratica, e fu battuto dall'on. Gallenga, e contro suo figlio Giulio e contro certo Giorgio Vittorio Bani di Firenze, tutti e tre colpiti dall'accusa di millantato credito. Il Giulio Galeazzi inoltre per essersi attribuito il titolo accademico di dottore e di avvocato e finalmente il Bani per essersi dato il titolo di commendatore. Presiedeva la nona sezione il cav. Maggio. P. M. il sostituto procuratore del re cav. Galassi Rubbiani. Difensori i deputati avv. Storoni e Berenini e l'avvocato Giuseppe Dei di Firenze. E' citata una serie di più che 50 testimoni fra quelli del P. M. e quelli del discarico.

Dopo le consuete formalità procedurali il commendator Goffredo Galeazzi ha reso il suo interrogatorio, che è la conferma di quello scritto e da ampie spiegazioni di ciascun affare che forma oggetto di accusa. Si tratta di una ventina di fatti spiccioli riguardanti persone o ditte dell'Umbria, di Napoli e Toscana, che non è possibile riassumere. Ma in linea di compensi pecuniari il comm. Galeazzi sostiene talvolta di non averne avuti, talaltra di avere creduto lecitissimo il prenderli, tali quali gli furono offerti in compenso delle sue prestazioni faticose per pratiche scrupolosamente lecite e corrette.

È UN FATTO

CHE NELLE SEGUENTI Ditte BOLOGNESI

L'assortimento grandioso
la novità assoluta
il buon gusto principio
I prezzi di massima convenienza

vi consigliano fare i vostri acquisti presso di loro

OLD ENGLAND
SARTORIA
Via Indipendenza 6-8

OLD ENGLAND
MAGLIERIE
Via Indipendenza 6-8

Ditta V. ROVINAZZI
MOBILI
Macchine da Maglieria Dubied
Catalogo a richiesta - Zamboni 7-9

Cav. G. MARCHESINI
TAPPETI, STOFFE
TENDE, PEDANE
Via Carbonesi 3

Ingg. BISO, ROSSI & C.
impianti e forniture elettriche
:: di ogni genere ::
Via Manzoni 4

FELICE GALLUPPI
Calzaturificio Bolognese
Sede Via Riva Reno 71,73
Negozi: Via Indipendenza 37 e Via Marconi 35
Vendita: via Oleari N. 4

PARDO
CONFEZIONI
Uomo e Bambini
CARTORIA di lusso MINELLI
trasferita in Via Orefici 4 ammezzato
Pal. Ronzani, Via Orefici 4

D. G. PEDRETTI
BIANCHERIA - PELLICCERIA
Via Indipendenza 20-22

BORTOLOTTI & CESARI
MERCERIE e FILATI
Via Asse 12, ang. Fusari

Ferdinando GOSELLI
PROFUMERIE
Palazzo Ronzani

Gaetano CASTALDINI
ARTICOLI di NOVITÀ
Oggetti per Regali
Logge del Pavaglione

CRONACA DELLA CITTÀ

Albero di Natale

Una lettera del senatore Tanari

Il senatore Tanari, ha inviato al prof. Longhena, insieme con l'offerta per l'Albero di Natale, la seguente lettera, che sarà letta certo con interesse e compiacenza:

Ella è il primo firmatario dell' invito all'offerta per l'Albero di Natale; ed ecco il mio obolo per i bambini dei nostri Soldati; ai quali bambini auguro di essere un giorno degni dei padri loro! Siano dunque lieti e sorridenti i bimbi, ma siano anche orgogliosi pensando all'eroismo dei caduti, al valore dei combattenti.

Quanto a noi, altrettanto mi si stringe il cuore quando sento parlare di un nostro valoroso colpito a morte, o vedo un ferito di questa nostra guerra, altrettanto io non mi sento affatto pervaso da quel sentimento malsano di mestizia e di dolore di cui Ella parla nell' invito ai cittadini onde contribuire all'Albero di Natale per i nostri bambini.

Mi si spezza il cuore al dolore dei singoli, ma non mi sento nè triste nè addolorato quando penso al grande fatto, all'ora che volge, alla nostra guerra alle sue ragioni!

Non mi sento nè triste nè addolorato quando penso che questa guerra, *che nessuno, nessuno signor Professore*, ha saputo evitare, massime poi, quelli che più dovevano impedirla, era per noi divenuta inevitabile.

E perciò non comprendo oggi coloro, che quando la casa brucia, casa loro come nostra, casa della stessa famiglia, non sentono il dovere di accorrere *col massimo animo* degli altri fratelli a domare il fuoco che l' ha invasa. O se lo fanno, lo fanno come dei rassegnati e dei rimorchiati!

Dimentichi che non vi era prima in Italia una manifestazione irredentista senza che costoro vi prendessero parte! E questa nostra guerra si combatte perchè gli italiani possano finalmente riunirsi tutti sotto la stessa bandiera!

Dimentichi che combatterono sempre quel militarismo tedesco che immobilizzava in Europa 10 miliardi all'anno per le sue spese. E questa guerra dovrebbe combattere ed impedire per l'avvenire il rinovellarsi di tanta iattura.

Dimentichi, come se vivessero in un'altro mondo, affacciati alla finestra di un'altra casa quando la loro brucia, chè se dovessimo essere soccombenti noi subiremmo le deportazioni in massa come si fa nel Belgio ed in Francia; come negli antichi tempi in cui i barbari portavano in schiavitù i vinti!

Dimentichi infine dei sistemi di guerra inaugurati da codesti nemici coi gas asfissianti e le mazze ferrate.

Su! Su! Egregio Professore ed Assessore all' Istruzione ed all'educazione della nostra gioventù! Non si sgomenti, non sia mesto e dolorante per la nostra guerra. Certo è più rude di quella civile, in quelle tristi esercitazioni, a noi ben note, nelle quali i molti avevano ragione dei pochi!

Là i condottieri e gli ispiratori potevano essere ilari e baldanzosi.

Oggi il nemico è differente: è il comune nemico: il militarismo, il capitalismo guerresco, l' imperialismo automatico il dispregiatore della libertà, delle nazionalità e del diritto nel mondo. Ma è un nemico che ci affronta a parità di forza; anzi con forze superiori; che non si può attaccare colla baldanza della vittoria certa, ma con animo temprato, con i scoli d'acciaio, con cuore impavido! E guai ad affrontarlo con mestizia, e doloranti!

Questi sentimenti non sono utili che per prepararsi un alibi di responsabilità politica per il dopo guerra!

Il popolo, a Dio piacendo, nella sua grande maggioranza tutte queste cose le ha comprese; e tanto sentite che i nostri soldati si battono come i migliori del mondo! Lei, se vuol pure comprenderlo, accetti il mio consiglio: Vada per qualche giorno a visitare le nostre trincee di prima linea; e meglio se vi andrà in giorni in cui potrà sentire da vicino il rombo del cannone e il crepitio delle mitragliatrici e delle fucilerie; ne tornerà non mesto, non dolorante, ma vivo ed ardente, pronto a tutti i sacrifici per sè e per gli altri, quale si conviene a chi è oggi preposto all'educazione ed all' istruzione della nostra gioventù.

Mi creda suo Dev.mo: *G. Tanari*

L'orario per gli spettacoli teatrali

Da questa sera, gli spettacoli teatrali cominceranno alle ore 20, dovendo per disposizione prefettizia terminare alle 23.30.

Il prezzo del carbone e il sopraprezzo di trasporto

Veduto il decreto luogotenenziale 26 ottobre 1916 N. 1509, il quale stabilisce che i Comuni dovranno fissare un sopraprezzo di calmiere per la vendita del coke da gas entro il loro territorio e che nei Comuni, che siano sede di officine di produzione di coke da gas, tale sopraprezzo dovrà comprendere soltanto il porto a domicilio del compratore e l' importo del dazio comunale eventualmente dovuto.

Preso atto che con decreto del Ministero per l'Industria, il Commercio ed il Lavoro in data 30 novembre p. p. è stato stabilito, fino al 31 gennaio 1917, in L. 195 la tonnellata, corrispondenti a L. 19.50 il quintale, il prezzo massimo di vendita in officina del carbone coke da gas.

La Giunta Municipale, nella seduta del 6 dicembre corrente, ha deliberato di fissare, fino a tutto il 31 gennaio 1917, in L. 1.10 per quintale il sopraprezzo di calmiere per la vendita e la consegna del carbone coke da gas a piedi di domicilio nel territorio comunale entro la cinta daziaria, esclusa la parte in collina. Tale sopraprezzo è costituito dalla spesa di trasporto a piedi di domicilio, in lire 0.30 e dall' importo del dazio, in L. 0.80 per quintale.

I consumatori abitanti fuori la cinta daziaria potranno ottenere la restituzione dell' importo del dazio alla ricevitoria d' uscita, purchè il momento del ritiro del carbone coke dai magazzeni dell'officina comunale del gas facciano staccare la bolletta daziaria di transito.

La spesa di trasporto a piedi di domicilio, sempre nel territorio comunale non in collina, potrà essere aumentata di non più di 5 centesimi per ogni quintale di carbone coke e per ogni chilometro, o frazione di chilometro, oltre la cinta daziaria.

L'aumento nel prezzo dei grassi

Convocati dalla « Unione Esercenti » si riunirono in Assemblea Generale i Salumieri di Bologna per discutere in merito al continuo rialzo dei prezzi dei maiali, in confronto ai prezzi di calmiere per la vendita al dettaglio.

Venne votato un ordine del giorno, col quale si dava incarico ad una Commissione di espletare le necessarie pratiche presso il Sindaco, per ottenere che il prezzo dei grassi venisse aumentato in relazione al costo dei maiali.

La Giunta Municipale, con deliberazione del 6 corr., portata a conoscenza degli interessati il successivo giorno 10, stabiliva il prezzo di L. 3,40 per il lardo e la ventresca, e di L. 3,20 per lo strutto.

La Presidenza della « Unione Esercenti » si è pure interessata presso il Prefetto, per ottenere che venga stabilito il prezzo del latte scremato in relazione di quello del latte intero, ottenendo assicurazioni in proposito.

Il Prefetto ha riconosciuto inoltre la necessità di modificare opportunamente il prezzo del burro, per renderlo consono a quello praticato nelle altre Piazze del Regno.

Il Sindaco a Roma

Alimentazione, carbone, bilancio

Ci telefonano da Roma, 12, ore 20:

Il Sindaco dott. Zanardi ha in questi giorni trattato presso i competenti ministeri importantissime questioni di interesse generale per Bologna e provincia. Al ministero d'Agricoltura ha invocato di non concedere ulteriori permessi di esportazione di frumento perchè non si debba lamentare fra qualche mese la deficenza del prodotto che è la base dell' alimentazione. Ha pure pregato di non continuare nella requisizione a scopo militare, la quale, privando la provincia di grosse partite del cereale, produrrà inevitabilmente una penuria di frumento per i bisogni della città e dei paesi della montagna.

Presso lo stesso ministero il dott. Zanardi ha insistito sull' approvvigionamento del frumentone invano reclamato dalla popolazione cittadina e agricola e per il quale da parecchi mesi già si sono interessati tutti i deputati della provincia e il consorzio granario e il sig. prefetto. Il Sindaco in vista dei nuovi decreti, che limitino il consumo della carne, si è interessato di poter facilitare l' introduzione in città di altri prodotti. Bologna risente in modo sensibile dei recenti provvedimenti perchè per la sua posizione geografica non può fornirsi di pesce fresco o di verdura. E il rifornimento è reso ancora più difficile in questo momento per mancanza di mezzi di trasporto. La restrizione del consumo delle carni fresche potrà essere compensato soltanto dall' uso del tonno e dei formaggi che hanno un alto valore alimentare e in questo senso sono state fatte le pratiche necessarie.

*

Il Sindaco ha poi presentato per mezzo dell' on. Brunelli un memoriale riguardante la lamentata deficenza di carbone, che richiama i competenti ministeri a fornire i vagoni per il trasporto del fossile all' officina del gas e a permettere al Comune l' uso completo dei piroscafi *Andrea Costa* e *Giosuè Carducci*, che furono acquistati per un alto interesse pubblico, il quale non deve essere frustrato da inopportuni provvedimenti; allo scopo il Sindaco si è valso dell' autorevole concorso del sen. Dallolio.

Il dott. Zanardi ha poi avuto un lungo colloquio con S. E. Bonicelli al ministero dell' Interno: ha dimostrato che il bilancio comunale del 1917 si presenta difficile nel suo svolgimento nonostante tutte le più rigide norme amministrative che sono suggerite dal momento internazionale. Basta tener presente che gli ultimi decreti, già applicati, o in via di applicazione, rendono difficili e incerte molte esazioni di tutti i diversi tributi, che costituiscono la base della parte attiva del bilancio. L' esazione più incerta è quella del dazio. Ora i dazi comunali sono in massima parte una sovrimposta dei dazi governativi, per i quali lo Stato ogni anno incassa un canone consolidato, che, a Bologna, si aggira intorno a 1.300.000 lire. Perchè lo Stato ha, in via straordinaria, creato una condizione tale, da non permettere il regolare e totale svolgimento del tributo daziario, sarebbe giusto che diminuisse anche il *canone* o almeno prendesse qualche provvedimento a favore delle finanze comunali. L' importante questione che sarà indubbiamente agitata specialmente dai grandi Comuni italiani è stata accolta nel suo giusto valore da S. E. Bonicelli, che intende studiarla per le opportune deliberazioni.

Consiglio Comunale

Ieri doveva aver luogo la seduta del Consiglio comunale. Infatti alle ore 15, in assenza del Sindaco, dott. Francesco Zanardi, l'assessore anziano, avv. Nino Scota procedette all'appello nominale e constatò la presenza di soli 21 consiglieri. Mancando quindi il numero legale, dichiarò deserta la seduta, ed avvertì che il Consiglio era convocato per domenica prossima, 17 corrente, alle ore 15. Avvertì pure che la seduta era di seconda convocazione in sessione straordinaria, e quindi valida qualunque il numero dei consiglieri intervenuti.

Fervore d'opere

Offerte al « Resto del Carlino ».

Somma precedente **L. 43.115,48**

Adolfo Lucchini, in memoria del fu Cleto Marielli L. 20. —
Società Gozzadina » 75. 20

Totale **L. 43.210,68**

Croce Rossa.

Offerte pervenute alla nostra Amministrazione: Società Gozzadina lire 100.

Una signorina bolognese suicida a Roma

Ci telefonano da Roma:

Una grave disgrazia ha colpito la famiglia del bolognese Luigi Bonora Egli si era trasferito a Roma qualche mese fa e ottenne dal suo amico avvocato Gino Gallina, proprietario della cavallerizza di Via Po, una conveniente occupazione. Abituata alle agiatezze, la famiglia del Bonora, composta della moglie signora Concetta Minelli e della figlia Maria ventiduenne, incontrò molte difficoltà per provvedere alle sempre crescenti esigenze del la vita, divenuta per loro così grave e difficile. La signorina Maria, una buona e brava figliuola che a Bologna erasi fidanzata col figlio di un colonnello, dovette rassegnarsi ad accettare una occupazione che le fu offerta in casa dell'avv. Alfredo Romiti in Via Nazionale 51.

Sistemaiosi così il nuovo, per quanto doloroso andamento della famiglia ciascuno cercò di vivere dimenticando il passato benessere. Non così sembra accadesse della graziosa Maria che temeva un eventuale abbandono da parte del fidanzato. I suoi timori erano infondati, e la ragazza ebbe invece il conforto di sapersi sempre amata dal suo Renzo che, mentre prestava servizio nell'esercito a Bologna, per ben tre volte in sei mesi era venuto espressamente a Roma per vederla.

Anche in casa dell'avv. Romiti il giovane fu ben simpaticamente accolto e la signora dell'avvocato ebbe per la Maria riguardi e considerazioni maggiori.

Ma la notte scorsa verso le due, entre tutto l'appartamento dormiva, Maria si precipitò dalla finestra del salotto sulla Via Nazionale, abbattendosi pesantemente sul marciapiedi.

Alcuni passanti sollevarono da terra la disgraziata che non diede più segno di vita e la trasportarono all'ospedale di San Giacomo, dove alle 3,30 è spirata. Nessuna lettera ella ha lasciato dalla quale emerga il motivo del suicidio. Per ora le ragioni che hanno indotto la povera Maria a troncare tragicamente la sua vita resteranno purtroppo un mistero.

Il delegato di P. S. di Magnanapoli cav. Martinelli recatosi subito alla casa dell'avvocato Romiti ha perquisito le valigie della povera morta, ma nulla ha trovato che spieghi questo misterioso suicidio.

Indennità ai feriti e cambio

Due interrogazioni dell' on. Bentini

La risposta del ministro Morrone

L'on. Bentini ha ricevuto dal Ministro della Guerra Morrone la seguente risposta alla seguente inerrogazione:

« Per ottenere che si pubblichino le indennità spettanti ai feriti di guerra, durante il periodo della convalescenza, giacchè accade che si corrispondano indennità diverse da luogo a luogo, sia per la durata, sia per l'ammontare ».

Risposta: « Le indennità per i militari nelle diverse posizioni sono comprese nelle pubblicazioni regolamentari in possesso di tutti i corpi; ma nel caso speciale dei militari inviati in licenza di convalescenza furono riassunte nella circolare N. 697, pubblicata nel Giornale militare del 1915.

Questa fu richiamata in altre successive, l'ultima delle quali è la Circolare N. 651 pubblicata nella dispensa del Giornale Militare N. 68 dell' 11 novembre u. s.

Dovrei pertanto ritenere che ormai non sussistessero più le diversità di trattamento lamentate dall'on. interrogante.

Ad ogni modo se mi saranno rappresentati casi concreti, non mancherò di dare le disposizioni per porvi riparo ».

Su la questione del cambio, il deputato di Castelmaggiore aveva presentato la seguente interrogazione:

« Per sapere se non sia giunto il momento di dare il cambio ai territoriali delle classi più anziane, che da ben 14 mesi, senza interruzione e riposo fanno servizio di rifornimento alla fronte ».

Risposta: « Dal testo dell'interrogazione non si desume esattamente quali siano i militari di cui si sollecita la sostituzione.

Se trattasi di militari appartenenti ai battaglioni di M. T., è noto che già da tempo, per determinazione concordata tra Ministero della Guerra e Comando Supremo, è stato iniziato il ritiro dalla zona di guerra dei reparti suaccennati, inviandovi in loro vece altri battaglioni che erano rimasti nell'interno del paese per i servizi di presidio. Gradatamente quindi, e per quanto con inevitabile lentezza, saranno sostituiti tutti gli uomini di M. T. che fanno parte dei battaglioni da maggior tempo dislocati nella zona di guerra.

Ma se l'onorevole interrogante ha voluto alludere ad uomini di M. T. assegnati a reparti di alpini, di artiglieria da fortezza e del genio, oppure adibiti a taluni speciali servizi delle retrovie, devo dichiarare che manca assolutamente la possibilità di provvedere alla loro sostituzione, non essendovi in paese altri reparti ed uomini di categorie e specialità corrispondenti che possano con quelli scambiarsi ».

I funerali di Raffaele Rossi

Ieri alle ore 14, in forma modesta, come fu desiderio vivo di Raffaele Rossi, modestissimo sempre in tutta la sua vita, si svolsero in pura forma civile i funerali dello strenuo superstite di villa Glori.

Nel carro funebre offerto dal Municipio furono deposte corone per cura del Sublime Areopago, della Loggia VIII Agosto, della Associazione XX Settembre.

Al corteo parteciparono con bandiere la Società di Cremazione, dei Reduci, dei Superstiti, la Società Dante Alighieri, la XX Settembre ed una numerosa schiera di amici. Altre società militari ed altri ammiratori dell' estinto non poterono porgere alla salma del valoroso il desiderato tributo di devozione ed il saluto ultimo affettuoso, causa il disgraziato errore di altro giornale cittadino che fissava un'ora dopo il convenuto, i funerali di Raffaele Rossi.

Verso le ore 15 pertanto in via Braina, davanti alla abitazione dell'estinto convenne un secondo gruppo di patriotti, fra i quali lo stesso avv. Venturini, ch'era però soddisfatto d'aver dato nella mattinata l'estremo vale al Rossi il quale nella serena placidità della morte aveva conservato tutte le dolci ed amabili espressioni del viso.

Fra quelli che parteciparono al trasporto abbiamo notato:

Avv. comm. Nadalini, prof. Gualducci, dott. Loreta presidente dell'Assoc. XX Settembre, rag. Ventura, avv. Jacchia, maestro Medini, prof. Vincenzo Gotti, dottor cav. Pelliccioni, cav. Fulvio Cantoni, ing. Oreste Guardabassi di Rimini, Giuseppe Rosa; Enea Tamburini, dott. Longhi, avv. Guido Gozzi, Gasperini, Bonesi, Canedi, Quattrini, Zagnoli, Spiga, Giulio Rossi, rag. Valerio Masetti, Lisi, Gianola, prof. Belletti, maestro Mazzanti, cav. Piazzi, Gozzoli con la madre, professore Vitali, cavalier Gilardi, cavalier Bergnzoni, sig. Boselli Donzi, Dalmazzoni, Manetti, prof. Ceccaroni, e gli impiegati d'Amministrazione Becchetti, Garuffi, Bongiovanni, Scaramagli, Gasparini.

*

Alle ore 15 di ieri una folla di amici e di estimatori e di molte signore seguì lo accompagnamento funebre del compianto sig. Cleto Martelli, notissimo negoziante della città. Fu una vera dimostrazione di stima e di affetto, alla quale ci uniamo nell'esprimere alla famiglia, e specialmente ai figli dott. Diego e ing. Pericle, le nostre più vive condoglianze.

I nostri morti

Alla signora Alberoni Augusta, vedova con tre figlie, dimorante in via Bibbiena N. 2 è giunta la notizia della morte del proprio giovane figlio Valentino (appartenente al .... regg. fanteria) avvenuta in uno ospedale in Austria essendo egli caduto prigioniero ferito.

Tale informazione è giunta alla signora Alberani mediante una lettera indirizzatagli dal medico curante, ed essa è del seguente tenore:

« Il vostro figlio è oggi morto di una ferita del petto. Egli, quel molto bravo figlio, mi prego di scrivervi. Ha parlato molto teneramente di voi e di sue tre sorelle.

Non era possibile di servar il vostro unico figlio simpatico alla vita.

Coi saluti (*Segue la firma*).

Valentino Alberoni era un forte ed ottimo giovane pieno di ardimento: un valoroso soldato, la cui perdita è stata compianta da tutti coloro che lo conoscevano.

La serata artistica al Duse pro Istituto Federale figli del popolo

Domani giovedì 14, ha luogo al teatro Duse la grande serata artistica di beneficenza pro Istituto Federale dei figli del Popolo.

Il programma interessantissimo della serata, per la quale è assai viva l'attesa nel pubblico, comprende numeri vari che ne garantiscono il pieno successo.

Sotto la direzione della esimia prof. Emma De Stefani Consolini, un concerto di trenta arpe, suonate dalle migliori concertiste d'Italia, inizierà il trattenimento.

Il tenore cav. Augusto Scampini, reduce dai recenti trionfi alla Scala di Milano, canterà diversi pezzi d'opera, rivelando per la prima volta al pubblico bolognese le sue eccezionali qualità d'artista.

La gentile e valente signorina Ida Ranieri, soprano, figlia di S. E. il Primo Presidente della Corte d'Appello, è pure fra gli artisti più apprezzati che parteciperanno alla benefica serata.

Seguiranno: il baritono Giuseppe Poggiolini, noto al nostro pubblico, l'attore drammatico Dante Cappelli, che dirà il terzo canto dell'Inferno della «Divina Commedia», Carlo Musi, il quale svolgerà il suo brillante repertorio di monologhi e canzonette dialettali. Al piano siederà il valente maestro Giovanni Bellucci. Negli intervalli suonerà la Banda Municipale, concessa dal Comune, e diretta dal maestro Ranalli.

La vendita dei biglietti è già aperta presso l'agenzia del «Piccolo Faust», in via Monari 2.

Le esportazioni

La Camera di Commercio informa che, in conformità al parere espresso dal Comitato Consultivo, è stata nuovamente delegata facoltà alle dogane di consentire direttamente l'esportazione verso la Francia, Inghilterra e loro colonie, verso la Russia, le Americhe ed i paesi al di là del Canale di Suez, anche dei cavolfiori freschi e dei pomidori pelati.

— D'ora innanzi, nessuna esportazione di confetture, torroni, panforti di Siena, panettoni e dolci in genere potrà essere permessa dalle dogane, per qualsiasi paese senza uno speciale permesso del ministero delle Finanze, il quale si riserva di decidere caso per caso su domande delle Ditte interessate da presentarsi nei modi di regola.

Cronaca varia

— **Laurea**. Ieri si è laureato in medicina e chirurgia l' amico nostro Alessandro Guidi riscuotendo una brillante votazione e le congratulazioni degli esaminatori. Il Guidi trattò un tema riguardante le ferite di Guerra. Il neo dottore riparte in settimana per il fronte

— **morte improvvisa**. Ieri verso le ore 16, lo staillere Vincenzo Fabbri fu Valentino, d'anni 51, colpito da improvviso malore, morì sulla strada di Via S. Donato, davanti all'abitazione segnata col numero 74. Il Fabbri trovavasi alla dipendenza della Ditta Ceccarelli.

— **Furto in un « garage »**. Al Commissariato di Ponente è stato denunciato il furto di un magnete del valore di lire 600 circa, avvenuto per opera di ignoti nel « garage » di Via Gargiolari 11, ai danni di Benedetto Scarpaccini.

La battaglia di Gorizia

Lo splendido e patriottico lavoro « La Battaglia di Gorizia », che ha incontrato ed incontra un così grande successo al Cinematografo Bios, non avrà che poche rappresentazioni ancora, le quali però, al pari delle precedenti, non potranno essere che trionfali.

Quella film è tanto bella, che non ha bisogno di speciali attrattive per invogliare il pubblico a recarsi ad ammirarla. Pure in questi ultimi giorni ciascuno spettatore avrà pure un piccolo dono da portar via come ricordo di così memorabile spettacolo; un piccolo ma certamente gradevole dono: una cartolina illustrata riproducente qualcuno dei quadri relativi alla « Battaglia di Gorizia ».

MAMME CARE se volete dei bellissimi costumi, paletots, mantelline, calzoni per i vostri bimbi, andate alla **Sartoria Carlo Ambrosi, via Rizzoli 34.**

Liquori e Spumanti Italiani - Ricco assortimento - Pasticceria **ZANARINI** - Bologna.

Novità per regali, *Sabbadini*, Carbonesi 1.

I TEATRI

TEATRO COMUNALE

Interessantissimo fu lo spettacolo dato ieri sera con la penultima replica di *Tosca* col tenore Bassi e il baritono Giraldoni.

La più viva curiosità era destata dal desiderio di risentire i due celebrati artisti, che tanto successo già ottennero nello stesso nostro teatro, il Bassi nell'opera *Germania* e il Giraldoni nella creazione del personaggio di *Scarpia* nella stessa *Tosca*.

Nè l'aspettativa andò delusa. Il pubblico affollatissimo manifestò il suo compiacimento e la sua ammirazione con calorosi applausi e ripetute ovazioni.

Il tenore Amedeo Bassi ottiene i migliori effetti col prestigio della voce estesa e poderosa, e della frase accesa e appassionata.

In tutti i brani salienti dell'opera fu assai ammirato e dovette replicare fra grandi applausi l'aria del terzo atto *lucean le stelle*.

Il baritono Giraldoni è sempre quell'impareggiabile artista, signore della scena, che ha dato al nostro teatro lirico interpretazioni indimenticabili. Questa di *Scarpia* è indubbiamente una delle sue creazioni più interessanti. Ogni frase, ogni accento, ogni dettaglio si fondono in una linea perfetta entro la quale la figura del personaggio assume il più artistico risalto. Tutta la scena dell'atto secondo ebbe ieri sera per l'arte del Giraldoni quella efficacia di rilievo, e quella potenza di suggestione drammatica, che il gran mago Sardou pensò e volle per il suo dramma. Accanto al Giraldoni la signora Poli Randaccio fu una *Tosca* magnifica tanto dal lato vocale, quanto dal lato scenico. Ad entrambi il pubblico fece calorose ovazioni.

Un vivissimo successo ottenne pure il giovane maestro Cappetti, sostituto e degnissimo allievo del maestro Mugnone, il quale diresse l'orchestra mirabilmente. Il Cappetti è un giovane che ha tutte le qualità per riuscire ottimamente e gli applausi che il pubblico ieri sera gli prodigò furono meritata conferma del suo valore.

Per domani sera è annunciata la ultima rappresentazione della stagione con la *Tosca* a prezzi popolari.

TEATRO DUSE

La replica della *Cena delle beffe* ha procurato nuovi applausi al Tempesti e ai suoi compagni.

Questa sera spettacolo d'addio e in onore del Tempesti con *Una partita a scacchi* e *Tristi amori* del Giacosa.

Il Tempesti con gentile pensiero offrirà oggi alle ore quindici uno spettacolo al quale assisteranno soltanto ufficiali e soldati feriti e reduci dal fronte.

— Gli spettacoli teatrali per disposizione prefettizia dovendo terminare alle 23,30, cominceranno alle ore 20.

TEATRO VERDI

La Poupée dell'Audran è stata interpretata brillantemente da Maria Papale e dagli altri artisti della compagnia Sarnella.

Questa sera si rappresenta *La figlia di madama Angot*.

TEATRO APOLLO

Lo spettacolo di varietà di questa sera comprende dieci numeri interessanti.

Vi prenderà parte Irana Krasinska che anche iersera cantò acclamatissima *Un sogno; Tempi belli;* e *Tramonto di sole*.

Spettacoli d' oggi

TEATRO COMUNALE. — Riposo.
TEATRO DUSE. — Rappresentazioni straordinarie dell'artista Tempesti. — Ore 20: *Una partita a scacchi* e *Tristi amori*.
TEATRO VERDI — Compagnia d' operette Sarnella. — Ore 20: *La figlia di madama Angot*.
TEATRO APOLLO. — Les Dunevill, Enzo Tacci, Trio Pinocchio, Geo Perrin, ecc.
TEATRO EDEN — Spettacolo di Varietà, ore 21.
Cinematografo Centrale — Indipendenza 6 *Vittoria di cuori*, dramma. — *Pluto Journal* 16 dal vero. *Potidor di giorno* — *Lea di notte* comicissima.
Cinematografo Bios — Via del Carbone — *La battaglia di Gorizia*, eroici episodi della gloriosa avanzata delle nostre truppe.
Politeama Garibaldi — Via Indipendenza La compagnia Torelli rappresenterà la commedia in un atto *Bollettino affamato senza danaro*, ecc.
Modernissimo Cinema — Palazzo Ronzani. *La figlia d'Erodiade*, dramma. — *Pathè Giornale n. 559*, dal vero.
Cine Sulgor — Via Pietrafitta-Indipendenza. *Quando l'amore rinasce*, dramma in 4 atti, protagonista Diana Karenne.
Cinematografo Borsa — Via Indipendenza *Buon sangue non mente*, dramma in 4 atti.

Deragliamento tramviario a Valdagno

Due morti e sette feriti

Vicenza, 12.

Una grave sciagura è avvenuta ieri mattina a circa un chilometro dalla stazione delle tramvie di Valdagno, essendo deragliato un treno passeggeri proveniente da Vicenza. Era composto della macchina e di sei vetture molto affollate essendo il primo tram del mattino. Oltrepassato il ponte dei Nori, la macchina, accelerando la velocità per superare una salita, deviò e sospinta dalle vetture fu rovesciata dal lato destro sulla strada provinciale, mentre la prima carrozza di seconda classe si capovolse a sinistra e la seconda si accavallava sull'altra.

I passeggeri venivano violentemente sbattuti contro le pareti e i sedili, cosicchè ebbero a deplorarsi sette feriti, non però gravemente. Con automobili furono condotti all'ospedale di Valdagno, ove furono curati da quei sanitari.

Fra il personale del treno si ebbero purtroppo due vittime: il macchinista Verdi Giuseppe, di anni 49, che restò schiacciato sotto la pesante macchina e il fuochista Prandin Virgilio, di anni 25, che riportò ferite e ustioni tali da morire poco dopo.

Sul posto si recarono le autorità di Valdagno, il sindaco, l'on. Mazzotto, il rettore il colonnello dei carabinieri; inoltre da Vicenza partirono il giudice istruttore Cozzarini e il sostituto procuratore del Re Leporini con il perito ingegner Dallari.

Dall'inchiesta fatta dall'autorità risulta che il binario era in condizioni normali e la macchina era in ottimo stato.

Una numerosa squadra di operai, guidata dall'ing. Calimani, direttore delle Tramvie, sta alacremente lavorando per lo sgombro della linea. La macchina fu ieri sera rialzata ed oggi fu posta sul binario, così pure le due vetture deragliate.

Il cambio ufficiale

ROMA 12 — Il cambio per domani è fissato in L. 130.30.

Il bollettino di New-York

NEW YORK — Cambio su Londra 60 giorni: D. 4' 71.50 — Demand bills D. 4,75 50 — Cable Transfers D. 4,76 45 — Parigi 60 giorni D. 5,85 — Berlino D. 65 7/8 — Argento D. 75 1/2.

Borse estere

LONDRA — Prestito francese e nuovo prestito 80 — 80 — Nuovi consolidati 54 — Egiziano unificato 78 1/4 — Rendita Giapponese 4 per cento 71 1/2 — Uruguay 3 1/2 per cento 55 3/4 — Marconi 2 3/4 — Venezuela 55 3/4 — Argento in verghe 36 1/8.

Insidiata da terribile morbo sopportato con celestiale rassegnazione, rendeva repentinamente la sua bell' anima a Dio

Albertina Conti di COGORNO

Con animo straziato ne danno l' annunzio la madre contessa Maria Jonni ved.a Conti di Cogorno, la sorella contessa Emma Augusti Arsilli, il cognato conte Pio Sigismondo Augusti Arsilli, la nonna Anna Filippini ved.a Jonni, gli zii colonnello Ernesto, Alfredo, Fanny Conti di Cogorno, Eleonora Jonni ved.a Lucci Chiarissi, maggiore Bernardino Jonni, Renata Dien Jonni, i cugini.

La presente serva di partecipazione personale.

Bologna, 11 *Dicembre* 1916.

Il fratello, le sorelle e gli altri congiunti del compianto

Icilio Serra-Zanetti

grati per le dimostrazioni d'affetto fatte all' amato Estinto, sentitamente ringraziano tutte le gentili persone che nella luttuosa circostanza presero parte al loro cordoglio

Quarto Superiore, 13 Dicembre 1916.

La famiglia di

RAFFAELE ROSSI

commossa per la dimostrazione d' affetto resa alla memoria del caro estinto, vuole esprimere la propria gratitudine agli innumeri che parteciparono al lutto ed al corteo, nonchè al Municipio, alle rappresentanze delle società patriottiche, civili ed umanitarie, ed ai giornali cittadini.

In modo speciale ricorda poi le cure affettuose e premurose dell' egregio medico dottor Alfredo Boselli.

Nel giorno 12 corrente alle ore 2.40 moriva improvvisamente

LUIGI TADOLINI

d'anni 70

La moglie **Virginia Baccolini**, la figlia **Bianca**, il genero **Ambrogio Carè**, la nipotina **Lina**, i parenti tutti ne danno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo il 14 corr. alle 10,30 nella Chiesa di S. Procolo.

Il presente serve di partecipazione.

La moglie Giannetta Gastaldi, i fratelli Dott. Giuseppe e Prof. Federico, le sorelle Argia, Armida, Giovanna, i cognati Prof. Filiberto Castellano, Dott. Costantino Marchisio, Avv. Cesare Antimi-Clari, Ing. Cav. Biagio Maggiore d'Artiglieria, Carlo e Saverio Gastaldi, il cugino Ing. Francesco Battelli, le cognate Ida Monti, Teresa Prévost, Malvina Gastaldi in Serrati, Gina Gastaldi in Faccioli; i nipoti e i congiunti tutti annunciano desolati la morte di

ANGELO BATTELLI

Professore della R. Università di Pisa
Deputato al Parlamento

avvenuta in Pisa la mattina dell' 11 corrente nell' età di anni 54.

I funerali avranno luogo mercoledì 13 corrente, alle ore 15, partendo dall' Istituto di Fisica.

Pisa, 11 Dicembre 1916.

Non s' inviano partecipazioni personali.

S. D. V.

CEROTTO BERTELLI
CONTRO DOLORI DI RENI E PETTO INTERCOSTALI LOMBARI anche da GRAVIDANZA
A. BERTELLI & C. - Milano

CHIEDETE IN TUTTE LE FARMACIE COMPRESSE DI
RHODINE
USINES DU RHÔNE - PARIS
Formola dell' ASPIRINA
Il tubetto da 20 compresse di 0,5 gr. Lire 1.50
DEPOSITO GENERALE:
Cav. A. LAPEYRE - Milano
39, Via Carlo Goldoni

INFALLIBILE CONTRO RAFFREDDORI
Catarri - Bronchiti ecc.
"FIUTINA,,
Nuovo Prodotto del dott. MONDIOLI
Farmacia Alberani, Via Farini N. 19, Bologna
Prezzo L. 0,70 - per Posta L. 0.90.

Sposa sterile Uomo impotente
L' uomo di qualunque età ottiene il risveglio rapido sicuro del potere virile fecondatore, prendendo le pillole Iohimbina-fosfo-stricno-coca-ferro. Nella DONNA si ebbe la MATERNITÀ, anche dopo sette anni e più di matrimonio sterile. Le due scatole L. 14,90 spedizione raccomandata segreta. Opuscolo illustrato gratis. Vendonsi dal solo preparatore MELAI ENRICO, farmacista, Bologna.

Il Catalogo N. 111 delle PIANTE e delle SEMENTI viene spedito GRATIS a chi ne fa richiesta allo STABILIMENTO DI ORTICOLTURA FRATELLI SGARAVATTI SAONARA (Padova)
125 ETTARI DI COLTURE

EUTROFINA
OTTIMO MASSIMO RICOSTITUENTE BAMBINI

VILLA ROSA Prof. MURRI consulente Prof. VIGALI direttore
aperta tutto l'anno
Malattie nervose, dello stomaco e del ricambio. Morfinismo - Alcoolismo escluse le forme mentali ed infettive
Assistenza medica permanente
Trattamento 606 e 914 — RAGGI X
Pensione da L. 14 a L. 18. Programmi a richiesta - Bologna

Dott. A. GOLINELLI
Via Altabella n. 1 terzo - Telef. 15-74
Malattie dello stomaco dell' intestino del ricambio e del sangue (anemie)
Consultazioni: Dalle 9 alle 11 e dalle 16 alle 17.

Dottor Pietro Brunelli
Comprimario Ostetrico degli Ospedali
riceve nei giorni feriali per consultazioni medico chirurgiche e cure ostetrico-ginecologiche dalle 9 alle 11 e dalle 15 alle 17 in Via Saragozza N. 1 p. p. Telefono 5-51.

LANA PRO SOLDATO
e filato preparato con metodo speciale per prevenire le congelazioni
Filati per lavori a mano ed a macchina da L. 9 a L. 14 il Kg.
Grigio verde — Grigio e miste diverse — Si spediscono anche piccole quantità a mezzo pacco postale
Campioni filati gratis a richiesta - Scrivere LODEN DAL BRUN - Ferrara
Mantelline Loden impermeabili per sigg. Ufficiali - Malattiere - Materassi - Domandare Catalogo

ULTIME NOTIZIE

La situazione militare e politica da un osservatorio neutrale

(Servizio particolare del « Resto del Carlino »)

Berna 12, sera.

(Q) Per molti segni di chiaro significato si annunzia imminente da parte della Germania una ripresa formidabile della campagna per la pace.

Contemporaneamente, come la Germania ha sempre fatto, si inizieranno nuove offensive in grande stile.

Questo è dunque, tanto sotto l'aspetto politico quanto sotto l'aspetto militare, il vero momento critico della guerra.

Momento decisivo

Ondate di sgomenti e ribellioni generose approdano a questo osservatorio mondiale neutro da tutte le nazioni belligeranti. In Germania si è lungi dal credere che la crisi ministeriale inglese e il nuovo ordinamento militare francese nell'alto comando significhino soltanto una spossatezza fuoriera di disordini o un principio di disgregamento. Tolto qualche giornale di mediocre importanza, i grandi organi tedeschi vedono in queste convulsioni parlamentari anche l'affermazione di una volontà sempre più recisa a piegare il destino, a vincere i dubbi, a far crollare le incertezze che pullularono alla macchia.

I giornali svizzeri seri dicono che non bisogna giudicare troppo severamente dei parlamenti delle quattro potenze alleate. Il parlamento russo è riuscito a far piazza pulita della camarilla tedescofila attraverso una crisi che non ha risparmiato anche uomini apparentemente invulnerabili: la camera francese ha dimostrato d'inquietarsi per tutte le difficoltà della guerra e si è agitata e si agita per avere un governo all'altezza dei tempi. In Inghilterra il trionfo di Lloyd George dimostra come la critica e la revisione dei valori umani lavori spietatamente per dare alla nazione la sua massima efficenza.

La *National Zeitug* di Basilea, uno degli organi più seri della Svizzera tedesca, in un articolo intitolato « Per chi lavora il tempo » dopo aver detto che gli alleati si son fidati troppo di questo elemento infido, che è in realtà neutro, cioè non è alleato di nessuno, aggiunge: « Eppure bisogna dire che è su questo stesso fattore che riposa ancora la ragione della vittoria: chi avrà più duramente perseverato sarà il vincitore vero. L'Inghilterra annuncia con l'elezione di Lloyd George che un'altra ingente quantità di munizioni e di materiale da guerra, in primissimo luogo di navi da battaglia e di navi mercantili, entra nel programma dell'impero inglese. Costruire bastimenti nuovi che cosa significa? — dice il giornale. Significa trasporto di legname e di altro materiale da tutti i paesi alleati verso l'Inghilterra, dalla Francia, dalla Russia e dall'Italia; e viceversa sono nuovi scambi che si impongono attraverso le minacciate vie dei mari al solo scopo di approntare ancora nuovo materiale preparatorio: significa dunque *tempo* sempre più *tempo*. L'Inghilterra non vede che questo fattore davanti a sè ».

Per il giornale svizzero questo potrebbe significare un errore nuovo ma prova intanto che l'Inghilterra non è rimasta abbattuta dal disastro militare dell'intesa in Romania e dalle nuove minacciate offensive tedesche.

Dubbi sulla Russia

Un anonimo scrittore del *Bund* passa in esame la situazione interna russa. Essa non è ugualmente chiara, per il giornale svizzero come quella inglese. I discorsi del nuovo primo ministro sono troppo rimbombanti ed inoltre c'è il fatto che non tutti gli artefici della politica separatista sono scomparsi dalla scena. Restano al potere uomini che per loro stessa confessione trattarono a suo tempo con emissari tedeschi. Oggi essi gridano — è vero — più forte che mai che bisogna continuare la lotta fino alla fine. Ciò significa poco: vorrebbe dire soltanto che la ribellione di Miliukoff e dei suoi compagni è stata formidabile e li tiene in soggezione. essi però non si lascieranno strappare tanto facilmente una nuova occasione propizia ai loro piani. La prossima campagna tedesca per la pace si fonderà principalmente sulla loro adesione e il loro contributo ».

Quanto all'Italia il celebre colonnello Egli riprende oggi in esame nella *Basler Nachrichten* la tesi di una offensiva di Hindenburg contro di noi e non ne esclude la possibilità. Sappiamo quale autorità sia il Colonnello svizzero nello Stato maggiore tedesco e prendiamo nota dell'avvertimento. Secondo lui Hindermburg non ha oggi che Sarrail e Cadorna davanti a sè come avversari temibili. Perciò, ora che la fronte di Romania si è ristretta da 750 a circa 200 chilometri, il feldmaresciallo tedesco può utilizzare le sue riserve contro di loro. Il critico dice però che è facile che Hindemburg preferisca scaricare subito il grosso delle sue forze contro Sarrail. Una offensiva contro l'Italia gli sembra di più difficile e lunga preparazione. Essa sarebbe riservata —tutt'al più — come l'atto finale della guerra.

La Germania, secondo tutti questi osservatori svizzeri, ripeterebbe il gesto dell'ambasciatore romano: in una mano brandirebbe la spada e nell'altra reggerebbe il ramo d'ulivo. L'uno non dovrebbe essere meno dell'altro un segno di vittoria relativa e di indiretto dominio.

La pace tedesca non accontenterebbe tutta la stampa neutra della Svizzera: La *Zurcher Zeitung* che ospita scritti di tutti ed ogni domenica riserva il suo *feuilliteton* alla pace porta oggi uno scritto più serio del solito in cui il problema dell'Europa futura viene studiato al lume di una logica libera dalle ideologie tedesche. La Svizzera — si dice — si trova in una posizione atta a giudicare con imparzialità: una completa vittoria tedesca aumenterebbe a dismisura l'orgoglio della Germania: se prima della guerra non si poteva più respirare dal grande puzzo di polvere, dopo una resa della Quadruplice sotto la minaccia prussiana cadrebbero anche le ultime garanzie di un rinnovamento totale della società civile nel criterio della giustizia: resterebbe soltanto una smisurata volontà di misurarsi e sopraffarsi di nuovo. Sarebbe l'era del terrore ».

E' in questa pausa di attesa tragica che si apre l'anno nuovo.

Il bottino di Romania

I giornali illustrati tedeschi pubblicano intanto fotografie del bottino di guerra strappato ai Romeni. Sono soprattutto depositi di sacchi di grano e vagoni di derrate elementari che vengono prospettati alla fervida fantasia e alla avidità dei lettori tedeschi. Il bottino maggiore non sarebbe stato fatto però a Bukarest, dove poco è rimasto, ma in Valacchia dove l'invasione tedesca è stata fulminea. Grande importanza si dà a questo fattore economico della offensiva rumena. Ma non bisogna dimenticare — dicono le *Basler Nachrichten* — che una parte del grano rumeno del raccolto 1916 era già stata esportata in Inghilterra la quale aveva comprato per molti milioni tutto il raccolto, e d'altra parte bisogna tener presente che la popolazione da sfamare negli Imperi centrali con il grano rumeno non è minore di 140 milioni di abitanti. Per quanto la Rumenia fosse un paese meravigliosamente produttore di cereali, ci vorrà ben altro per saziare un numero così spaventevole di persone! L'importanza della conquista della Rumenia resta per la maggior parte degli osservatori neutrali soprattutto militare e politica cioè morale. Essa anzi, dice la *Berner Tagwacht*, è fatta per decidere l'Europa alla pace. Tanto Hindenburg che Ludendorff spingono il governo tedesco a non perdere tempo e a lanciare qualche altro gigantesco progetto per la pace destinato a trascinare l'opinione pubblica della Quadruplice per la sdrucciolevole china delle concessioni e delle rinuncie.

Il giornale prevede in giro tra qualche settimana tutti i vecchi agenti della Germania per i paesi neutrali e per la Svizzera in modo particolare.

IN ROMANIA
I tedeschi sulla linea Urziceni-Mizil

Basilea 12, sera.

Fronte del principe Leopoldo di Baviera — *Azioni fortunate di pattuglie sullo Storchod.*

Fronte dell'arciduca Giuseppe — *Forti attacchi russi, ripetuti nei Carpazi Boscosi sull'Imotrece e su Babaludowka, come pure di notte nel settore di Mestekausi, furono respinti da truppe tedesche e austro-ungariche. Anche dai due lati della valle del Trotus i russi misero in linea per un assalto contro alcune posizioni di collina uomini e munizioni. A nord della Sulta i russi furono respinti da una collina recentemente rimasta nelle loro mani.*

Gruppo del maresciallo Mackensen — *Il combattimento progredisce su tutto il fronte. Prendemmo Urziceni e Mizil.*

Fronte macedone — *Ogni giorno le truppe dell'Intesa, specialmente i serbi, assaigono con accanimento le posizioni germano-bulgare sulle due rive della Cerna.*

Alterne vicende della lotta sulla linea dei Carpazi

Pietrogrado 12, sera.

Un comunicato ufficiale dice:

Fronte occidentale: *A sud est di Kisjelin, nella regione di Zoudilmo il nemico dopo preparazione di artiglieria presso l'occnesiva e respinse un poco una nostra compagnia; ma la situazione fu poi ristabilita.*

Carpazi boscosi: *Il nemico condusse un'offensiva nella regione a 5 verste a sud-est di Jakobeni e nella regione di monte Capul. Tutte le due offensive furono arrestate dal nostro foco. Nella regione a est di Belbor il nemico che ci attaccò fu respinto e i nostri elementi inseguendolo conquistarono due colline. Nella volle del fiume Sulta attacchi nemici furono respinti. Conquistammo una collina a sei verste a nord est di Glasshutte, a sud della valle del fiume Uzu.*

Fronte romeno: *Il nemico effettuò attacchi senza risultato nella valle del fiume Buzeu a nord di Mislau sul fiume Krikoc, e ad ovest di Mizil. Nella Dobrugia scambio di fuoco.* (Stefani).

La vita a Bucarest
Bandiere greche per i tedeschi

Zurigo 12, sera.

(Vice R.) Dal quartier generale di Mackensen vengono descritti oggi i primi momenti dell'occupazione tedesca a Bucarest.

« I forti erano stati evacuati, dice questa narrazione; le truppe tedesche penetrarono senza ostacoli nella città. Qui uno spettacolo notevole si presentò: nel centro della città la vita pulsava come in tempo di pace; le signore eleganti passavano coi loro bambini, gli uomini accudivano ai loro affari, i caffè erano gremiti. La notizia dell'arrivo dei tedeschi corse come un lampo da un capo all'altro. Poi la vita si arrestò un istante, quasi paralizzata dalla nuova visione militare. Ma riprese subito il suo corso. I negozi pieni di merci rimasero aperti, i caffè e i ristoranti continuarono i loro agari. I tram elettrici proseguivano le loro corse, le signore che passavano guardavano i nuovi ospiti. Da tutte le parti frattanto affluivano sudditi austriaci e tedeschi che erano rimasti nella città. Essi lanciarono fiori sui soldati austriaci con grida di: *Viva l'esercito tedesco, viva Mackensen, Dio sia con voi* ».

Su lo svolgimento delle operazioni militari in Romania, la *Frankfurter Zeitung* nota che, malgrado la laconicità dei comunicati, appare chiaro che l'inseguimento nella Valacchia orientale procede regolarmente.

Il critico del giornale si domanda se un serio pericolo per le truppe rumene non è costituito dall'avanzata delle truppe bulgare provenienti dalla Dobrugia e che hanno traversato il Danubio presso Cernavoda. Il giornale dice che le truppe di avanguardia bulgare urtano già contro i fianchi dell'esercito in ritirata.

Il corrispondente da Drama della *Vossische Zeitung* annunzia che colà per la prima volta, accanto alle bandiere delle potenze centrali, sventola dopo la presa di Bukarest anche la bandiera greca azzurra e bianca. Tutte le città e i villaggi greci occupati dai bulgari sono ornati di bandiere greche. «Sembra quasi un miracolo — dice il corrispondente — ma non lo è per chi comprende come una buona parte della sorte della Grecia stesse vincolata agli avvenimenti guerreschi che si svolgono in Romania ».

Battaglia navale russo-tedesca?

Zurigo 12, mattina.

Un dispaccio da Christiania dice: « Un violento cannoneggiamento fu udito da Vardoi. Si suppone che sia stata impegnata una battaglia fra navi tedesche e russe.

Londra 12, sera.

A proposito della battaglia che si sarebbe svolta sabato scorso nell'alto Baltico fra navi tedesche e russe un dispaccio da Cristiania riferisce che da parecchi giorni era segnalato il passaggio in quelle acque di numerosi sottomarini tedeschi. La popolazione di Vardok ha udito più di 50 colpi di cannone.

In Francia e nel Belgio
Il bollettino tedesco

Basilea 12, sera.

Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte del principe ereditario Rupprecht di Baviera: *Sul campo di battaglia della Somme l'attività dell'artiglieria che era sensibilmente diminuita alla fine di novembre, ridivenne momentaneamente nel pomeriggio più intensa.*

Gruppo del principe ereditario germanico. *Sulla riva destra della Mosa, fuoco più intenso di artiglieria e di lanciamine, senza attività di fanteria.* (Stefani)

Situazione stazionaria ad Atene

Atene 12, sera.

La situazione è stazionaria. Continuano gli scambi di vedute per giungere ad una soluzione della crisi e vertono sopratutto sulle questioni di ordine militare; l'Intesa vuole assicurarsi che nell'eventualità che le forze tedesche attacchino gli alleati, le truppe greche non aiuteranno i tedeschi.

Probabilmente martedì o mercoledì i ministri dell'Intesa saranno in grado di formulare domande definitive sotto forma di ultimatum a breve scadenza: essi aspetteranno ad Atene una risposta.

Il re di Serbia è partito per Salonicco.

D'Artige du Fournet sostituito?

Parigi 12, sera.

Si assicura che l'ammiraglio D'Artige Fournet sarà sostituito nel suo comando dall'ammiraglio Gaugger.

L'incaricato d'affari di Grecia, Metaxes, si è recato al Quai d'Orsay ed ha espresso a nome del Re e del governo ellenico il sincero rammarico per gli avvenimenti di Atene, dichiarando che il Re e il governo li deplorano. (Stef.)

La gran croce ferrea al Kaiser

(Nostro servizio particolare)

Lugano 12, sera.

(D. B.). — Il maresciallo Hindenburg dopo la quotidiana relazione su la situazione di guerra, diresse all'Imperatore Guglielmo in nome dell'esercito prussiano la preghiera di volere fregiarsi della grande croce ferrea. Hindenburg rileva che l'esercito deve gratitudine imperitura al supremo duce. L'imperatore — dice un comunicato ufficiale — si compiacque di accogliere la preghiera del Maresciallo.

Le peripezie del "Deutschland,,

(Nostro servizio particolare)

Lugano 12, sera.

(D. B.). — Il sottomarino commerciale «L'eutschland» è ritornato a Brema dopo 20 giorni di assenza. Ventiquattro ore prima del suo arrivo il sottomarino era già in comunicazione radio-telegrafica col porto. La mattina di domenica si sparse a Brema la notizia che il «Deutschland» si trovava davanti le foci del Weser. A mezzodì si seppe che era ancorato. Avvennero dimostrazioni di festa. Il « Deutschland » iniziò subito lo scarico delle merci che recava.

Come i tedeschi scusano le deportazioni dal Belgio

(Nostro servizio particolare)

Zurigo 12, sera.

(Vice R.) — Il governo germanico ha risposto alla protesta del Governo di Wasinghton circa la deportazione di operai belgi in Germania ripetendo affermazioni fatte precedentemente. La deportazione è necessaria perchè nel Belgio mancano i prodotti atti a fare lavorare le fabbriche in seguito al blocco inglese e per il pericolo che i disoccupati costituiscono. La nota confessa per altro che i disoccupati che non volevano recarsi a lavorare nell'impero furono indotti da misure di coercizione.

Lloyd George farà le dichiarazioni la prossima settimana

Londra 12, sera.

I Comuni, causa l'indisposizione di Lloyd George e l'assenza di Asquit, accettano di aggiornarsi fino a giovedì, giorno in cui probabilmente sarà presentata una nuova domanda di credito.

Una dichiarazione circa la politica generale del primo ministro sarà fatta senza dubbio nel corso della prossima settimana. (Stef.).

Il Consiglio dei Ministri

Roma 12, sera.

Stamattina si è riunito alla Consulta il Consiglio dei Ministri. Mancava solo il ministro on. Scialoja. Il Consiglio è durato tre ore circa.

Il Governo non acquista il palazzo Chigi

Roma 12, sera.

Per informazioni assunte, il Governo ha deciso di rigettare qualsiasi proposta di acquisto di Palazzo Chigi, avendo in recenti e ripetuti sopraluoghi dimostrato esaurientemente che il palazzo non si presterebbe agli usi cui si voleva destinare. Per quanto riguarda il ministero delle Colonie, si assicura che esso troverebbe posto nell'attuale palazzo del Ministero della Marina non appena questo sarà trasferito nell'apposita sede che si sta costruendo nel Lungo Tevere presso la Villa Flaminia e che sarà il primo fra i palazzi ministeriali in costruzione ad essere ultimato.

La morte del colonnello brigadiere Gallina

Modena, 12.

— E' morto nella nostra città il cav. Guiscardo Gallina, colonnello brigadiere, tempra forte di uomo e di valoroso combattente.

Fece la campagna Eritrea dal 1891-1897 nel battaglione indigeni, prendendo parte a numerosi combattimenti: Cassala, Agordat, Tukrof ecc. e fu promosso capitano per merito di guerra e decorato della medaglia al valore.

Scoppiata la guerra libica, fu inviato colà e partecipò a parecchi ed importanti fatti d'arme rimanendo ferito. Ebbe per questa campagna la medaglia al valore e fu decorato della onorificenza del Merito militare di Savoia. Da poco tempo era stato messo a disposizione del Ministero della Guerra.

Corte d'Assise di Ferrara

Ferrara, 12.

Oggi in questa Corte di Assise ha continuato il dibattimento per la nota rapina alle signore Anna e Maria Cogolli di Argenta.

Il P. M. avv. cav. Bagnoli ha pronunciato la sua requisitoria, ascoltatissimo analizando minutamente gli indizi e le prove che stanno a carico dei sette imputati. Ha concluso col ritirare l'accusa per Tomasini Arturo e per Cavina Giacomo; e per gli altri: Massari Sante, Appuntini Turno, Cavina Umberto Mariotti Guido e Cavina Federico, ha chiesto la severa condanna che prescrive il Codice per i colpevoli di rapina a mano armata e di lesioni.

Tale condanna può elevarsi fino a 18 anni di carcere.

Nel pomeriggio si sono iniziate le difese.

L'avvocato Buzzoni difende il Massari e il Tomasini; l'on. prof. Ruffoni l'Appuntini e l'avvocato Baraldi gli altri.

Il processo terminerà domani.

QUARTA EDIZIONE

Alfonso Poggi, *gerente responsabile*

CORRISPONDENZE

Cent. 15 per parola — Minimo L. 1,50

PISTOIA. Verrò. Siate meco sempre sincera Fido in voi! Bacioni. 13216

BOLOGNA. Sono povere parole ma affettuose; potranno dare un po' di felicità al tuo cuore addolorato? Il mio affetto ti segue, ti assiste, ti circonda, la mia vita è tua; sei contenta? Baci, baci, sempre baci. 13217

CORAGGIO 222 Scoperto lungo infame inganno. Tu che non conosci che la fuga hai firmato tua sentenza. Ti avevo preavvisato, saprò trovarti ovunque ti saprai nascondere. Ora a noi. 13219

SEMPRE possa la potenza del grandissimo affetto mio tener viva in te la fiamma di un sentimento anche più forte. Grazie infinite. 13220

LUCE. Corrispondenza evidentemente intercettata. Verrò presto. Prudenza, Piccola. Vorrei saperti in pace.... 13221

POSILIPO Sento vivissimo desiderio rivederti, esprimerti tutti miei sentimenti, mio trasporto di affetti! Grazie lettera! Affettuosissimi! 13222

LUCIA. Sempre degente ospedale. Vostra visione sostienemi. Facciovi auguri tenerissimi onomastico, auspicandovi destino felice sopravvivendo. Pensatemi molto. Appassionatamente. Bormida. 13223

26 MARZO. Ritenendo spiegazione necessaria ad entrambi, pregoti dirmi come vederci o come comunicare altrimenti, scrivendo direttamente mia abitazione. 13228

1916. Grazie delle due ultime. Una però non era buona.... Grazie del ricordo dei giorni felici. Ti desidero tanto, ma non so quando verrò. Vorrei ora specialmente essere con te. Ti bacio infinitamente. 13229

MARGUERITE. Ricevuta sua lettera verrò oggi appuntamento stabilito. Distinti ossequi. 13234

DOMANDE D'IMPIEGO E DI LAVORO

Cent. 5 per parola — Minimo L. 1

CHAUFFEUR ventiquattrenne esente servizio militare cerca occupazione anche fuori Bologna. Rivolgersi Casella G 13227 HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna. 13227

MILITESENTE ragioniere offresi per seria amministrazione. Ottime referenze. Cinque lire 040807. Posta. 13230

SIGNORINA Seria cerca posto come direttrice o lavorante presso modisteria fuori provincia Casella A 13199 HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna. 13199

SIGNORINA pratica bar, pasticceria, drogheria, svelta attiva, intelligente, bella presenza offresi banchista, cassiera. Ottime referenze. Scrivere Sociliana Posta, Bologna. 13204

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO

Cent. 10 per parola — Minimo L. 1

FARMACISTA anche anziano uomo o donna cercasi, lavoro moderatissimo. Unione Pubblicità Italiana, Casella 412 Ravenna. 13181

CERCANSI pensionati, Celibi pel servizio Vigilanza notturna. Agenzia Boni, Bologna. 13214

CERCASI bambino o bambina per commissioni Sartoria Bandiera, Guido Reni, 7. 13225

PASTICCERIA Viscardi, Bologna, cerca commesso di banco — presentarsi con serie referenze. 13084

MESSO Esattoriale patentato stipendio interessenza cercasi subito Banca Popolare Cesena. 13093

LEZIONI e CONVERSAZIONI

Sono soggetti alla tariffa di cent. 20 per parola gli avvisi appartenenti a Scuole, Istituti e Collegi.

Cent. 10 per parola — Minimo L. 1

LAUREE ingegneria Elettro-meccanica, Industriale studiando in Italia. Casella 28, Firenze. 12649

TELEGRAFIA corso celere, aspiranti Genio telegrafisti, Ferrovie. Bologna Pratello 1. 12754

AFFITTI, ACQUISTI, CESS. AZIENDE

Cent. 15 per parola — Minimo L. 1,50

FARMACIA, vendesi fornitissima. Diritto dispensa servizio militare. Unione Pubblicità Italiana. Casella 411, Ravenna. 13192

CERCASI in affitto per Maggio intera casa centrale annata subito anticipata. Scrivere Casella F 13226 HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna. 13226

APPARTAMENTO signorile 4 Camere da letto Salotto o camera da Pranzo, Cucina, Cantina, Cortile, Water clos, bagno. Possibilmente termosifone Posizione centrale 1.o piano, 8 Maggio o anche prima se è possibile. Casella D 13233 HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna. 13233

VENDESI casa isolata, presso Porta Santostefano, buon reddito Rivolgersi Pedrini, Saragozza 71. 13237

CAUSA partenza vendesi Villino fuori Porta Saragozza Confort, Termosifon, Giardino, Casella D 13236 HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna. 13236

MAGAZZENI vasti vicinissimi Piccola Velocità affittansi Segheria Gasparri Porta Lame. 13117

CAMERE AMMOBIGLIATE, PENSIONI

Cent. 10 per parola — Minimo L. 1

CAMERA ammobigliata affittasi Galiera 13, piano primo, terza porta. Visibile pomeriggio. 13218

CAMERA indipendente per due persone con pensione Rizzoli 31 3.o Gozzi Maria. 13232

ANNUNZI COMMERCIALI e VARII

Cent. 20 per parola — Minimo L. 2

PIALLATRICE moderna mm. 2000 X 800 X 800 circa, Trapano radiale cerco: Colombetti Via Bramante 9, Milano. 13183

SACCHI per ogni uso, in ogni misura sempre pronti. Cassetta Postale 271, Bologna. 13212

QUATTRO giovani distinti conoscerebbero signorine, preferibilmente amiche, scopo relazione. Indirizzare Casella 205. 13213

DISTINTO giovane forestiero privo conoscenze desideroso affetto conoscerebbe scopo matrimonio signorina seria. Libretto 65507 Posta, Bologna. 13215

MANCIA competente chi portasse « Resto Carlino » orecchino oro rosette pietra nera scolpita perduto sabato povero fattorino.

LAMPADINE elettriche tascabili luce brillante potentissima. Emporio Chincaglierie Coroncina, Bologna 13238

TORNIO inglese 4500 per 570 peso 100 quintali. Offerte Casella D. 13118, HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna. 13118

VENDESI quintali 40 tubo mobilio seconda m/m 30-32 L. 80. Quintali 30 ferro zeta prima m/m25-30 L. 78. San Vitale 182 secondo dalle 13,30 alle 15,30. 13132

INFORMAZIONI private delicate assume ovunque Egisto Dallolio Asse 7, Bologna. 13160

I VINELLI

I vini, i vini deboli, i vini scolorati, aumentano di alcool e di colore mercè lo **SPIRITOS** (Fermenti alcoolici, speciali premiati con diploma al Merito Scientifico all'Esposizione Nazionale di Torino nel 1898, e con Medaglia d'oro all'Esposizione Agricola di Alba 1899) del **Prof. PICO PICHI. - Consentito dalla Legge e consigliato da illustri Enotecnici** delle Scuole Enologiche del Regno, nelle pratiche razionali di vinificazione, nelle rifermentazioni, nel taglio e nel governo dei vini, per trasformare vini e vin li, deficienti, deprezzati, intiepiditi, malati, dolcigni, in vini asciutti, maggiormente alcoolici, colorati e profumati; e per conferire tutte le caratteristiche speciali dei vini apprezzati in commercio. Prezioso alleato dell'Enologia moderna, ridona a perfezione ai vini scadenti di Barbera, Chianti, Squizzano, Barolo, Lambrusco, Barletta, ecc., il loro gusto naturale, la freschezza, il brio, il profumo tipico, apportando un notevole aumento sul valore del liquido. La potenzialità dello **SPIRITOS** è stata grandemente apprezzata e tenuta in sommo pregio nei maggiori centri vinicoli, ove i risultati infallibili ottenuti su milioni di ettolitri, inducono sempre più i vinificatori, negozianti ed osti ad adottarlo. — **SPIRITOS** per ettolitri 6 L. 6; per 12 L. 10. — Vaglia al **Laboratorio Enologico Italiano - Via Solferino, 42** C. B - **Milano.**

N. B. - Accettiamo campioni di vini malati sui quali daremo il giudizio gratuito e indicheremo i rimedi efficaci per la perfetta guarigione.

SCIROPPO PAGLIANO
del Prof. GIROLAMO PAGLIANO
Via Pandolfini, 18 - FIRENZE

L'ottimo dei purganti, efficace depurativo del sangue disinfettando perfettamente l'intestino, guarisce la stitichezza, di pronta azione. La sua fama, che dura costante da oltre 50 anni, garantisce la sua bontà. Guardarsi dalle imitazioni nocive e dalle contraffazioni.

Cucine economiche a legna e a carbone

di costruzione forte ed elegante e di perfetto funzionamento
PREZZI CONVENIENTI
Completo assortimento
Cav. G. MARZOCCHI
Via Farini, N. 24
BOLOGNA

5 Kg. di cuoio L. 3

Cuoio nero per sellai e bastai e fabbriche finimenti, scampoli per passanti e linguette ecc. sacco di Kg. 5 L. 3.

Vacchetta per riparazione tomaie, scampoli di Kg. 5 L. 3.

Cuoio prima qualità per calzolaio adatto per innalzare tacchi o riparazioni, sacco di Kg. 5 L. 4.50; in qualità superiore sacco di Kg. 5 L. 7.50.

Aggiungere L. 1.25 per ogni Kg. Dove sono permessi i sacchi di 10 Kg. si spediscono franchi di porto in pacchi di cuoio nero, 10 Kg. L. 7.80.

Vacchetta 10 Kg. L. 7.80.

Buoni per calzolai 10 Kg. L. 10.80.

In qualità superiore 10 Kg. 16.80 franchi di porto. Richiesta Industrie Nazionali, Via S. Nicolao 2, Milano.

PREMIATE PREPARAZIONI DEL DOTT. FRANCESCO ZANARDI

EMULSIONE ZANARDI
FERRO CHINA ZANARDI
SEMPLICE e con RABARBARO
ROBUR ZANARDI
PRODOTTI D'UVA medicati

e tutte le preparazioni della Ditta Zanardi si trovano in vendita all'ingrosso presso la Ditta stessa Via S. Stefano N. 32, **al minuto presso l'Antica Farmacia detta della Morte, Via dei Musei, Bologna.**

MALATTIE DELLA PELLE

USATE LA meraviglioso rimedio composto di vegetali indiani, senza grasso nè odore, invenzione americana del dott. EDOARDO FRANCK. Con un solo flacone vedrete subito l'efficacia in qualunque malattia della pelle, rughe precoci della vecchiaia, geloni, screpolature, piaghe, erpeti, prurito, tigna, scottature, sudori ai piedi, bruciore alle coscie, malattie segrete, malattie uterine, e qualunque erpetismo.

LUGOLINA

Trovasi in tutte le FARMACIE

Flac. pic. L. 2.25
Flac. dop. L. 4.—

Deposito locale a Milano
FARMACIA ERBA - Piazza Duomo

FOSFOIODARSIN
Formola brevetto Dott. SIMONI
UNICO RAZIONALE
Ricostituente Depurativo
per adulti e bambini
D'assoluta efficacia nell'Anemia - Clorosi
Linfatismo - Esaurimenti nervosi
Preparato nel proprio laboratorio
LUIGI CORNELIO - Padova
Trovasi in tutte le buone farmacie
Flacone via orale . . . . . L. 3
Fiale per iniezioni ipodermiche, L. 11. . . » 2

SCOPERTA SENSAZIONALE

Guarigione radicale di tutte le **MALATTIE** della **PELLE** e del **SANGUE** delle **PIAGHE** alle **GAMBE** e dell'**ARTRITISMO** (REUMATISMO, GOTTA, ecc.).

Trattamento di L. RICHELET

Prima della cura. Dopo 15 giorni di cura.

Noi indichiamo qui sotto le affezioni che sono più particolarmente guarite con questo meraviglioso trattamento:

Eczema, erpete, impetigini, acne, serpigini, prurito, rosolia, serpigini laringee, sicosi della barba. Ristpole alle gambe, psoriasi, malattie del cuoio capelluto, affezioni al naso ed alle orecchie, piaghe od eczemi varicosi delle gambe, malattie celtiche, ecc.

La guarigione è ugualmente assicurata, nei disturbi della circolazione del sangue sia nell'uomo che nella donna o nell'artritismo, reumatismi, gotta, ecc.

Effetto sicuro, nessun insuccesso è stato mai lamentato.

Un magnifico opuscolo illustrato in lingua italiana riguardante il trattamento viene rimesso gratuitamente, dietro domanda

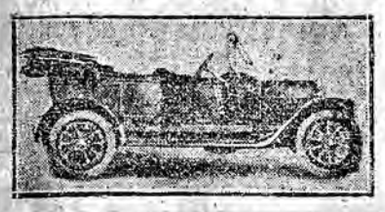
al **Deposito Generale dei PRODOTTI RICHELET**
Via Carlo Goldoni, 39, Milano
In vendita presso i Grossisti e tutte le Farmacie d'Italia 100

CHIAMATI ALLE ARMI

Aspiranti motoristi aviatori, automobilisti militari, tornitori e aggiustatori meccani

rivolgetevi soltanto alla **Grande Antica Scuola Garage Centrale PIETRO BASSINI, Via Poggiale 6, BOLOGNA** (Telefono 24-97) con onorificenze alle Esposizioni di Londra, Parigi, Roma, Milano che offre la certezza assoluta di diventare abili motoristi automobilisti, motoristi aviatori, tornitori e aggiustatori meccanici militari, mercè suo ricchissimo materiale moderno d'automobili e d'aviazione, proveniente dalle principali Fabbriche Italiane e Francesi, e suo speciale, perfetto, illimitato insegnamento con grossi *camions* dell'Esercito. — ***Le iscrizioni ai corsi si ricevono alla Sede a tutte le ore.***

ASPIRANTI MOTORISTI, AVIATORI AUTOMOBILISTI



Garage G. Rimondini
BOLOGNA Via Cavaliera
PARMA Angolo Via Marsala, Tel. 24-5) Vicolo Petrarca, N.° 7 Casa Negri
MODENA Piazza Erri N. 47.
FERRARA Via Romei, N. 30.

Specialità in riparazioni magnete, con pezzi di ricambio, carica di accumulatori elettrici. — Si fa istruzione anche durante il tempo di pioggia.

Primaria scuola Bolognese conducenti automobili e motociclette. Patente garantita in otto giorni con ammissione al Regio Corpo automobilistico ed aviatori.

Vendita e compra automobili e gomme usate con vulcanizzazione gomme. A possessori di patente si noleggiano automobili anche senza il conduttore. Macchine moderne anche chiuse delle Fabbriche Itala, Fiat, Diatto.

Spiegazioni su automobili modernissime smontate; pratica su camions adottati dal Regio Esercito. Officina per riparazioni automobili.